

Sconvolto dal nubifragio
il litorale adriatico

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pag. 3 l'inchiesta sulla Toscana
Il duro sonno delle
Aziende di Stato

Grave discorso del presidente del Consiglio al Senato

Bologna esulta per la vittoria

Moro scopre le carte: politica

SCUDETTO
DI FIORI PER
DALL'ARA

Momento grave

Immediata replica del PCI

Terracini:
ha prevalso
Colombo

dei
redditi

DISCORSO del presidente del Consiglio al Senato è per più motivi inaccettabile, e deve mettere allarme l'opinione pubblica democratica, secondo quanto è stato messo subito in luce dal compagno Terracini nel discorso di cui riferiamo a parte.

Sulla questione della « lettera Colombo », cioè va sottolineato è la contraddizione smaccata cui è caduto l'on. Moro. Egli si è rifiutato (giovanis dell'autorizzazione ricevuta per perpetrare questo sopruso nei confronti del Parlamento e dell'opinione pubblica dagli altri partiti della coalizione governativa e dal Consiglio dei ministri) di portare conoscenza del Senato il testo autentico e completo della lettera, ma ne ha, in sostanza, riassunto per punto il filo del contenuto.

Di qui un'ovvia conclusione. Poiché non si può questo punto pensare che il testo autentico e completo della lettera non è stato esibito solo per mantenere volutamente e calcolatamente di rispetto al Parlamento e poiché, d'altra canto, si è stati obbligati a dar conto, in forma diversa, ma in modo minuto, suo contenuto, è ormai evidente che il testo autentico e completo del documento non poteva essere esibito: esso doveva essere « censurato » in talune parti e « annacquato » nella forma prima di essere portato proprio dal governo e difeso, a nome del governo, di tutto il governo (ministri socialisti compresi), di fronte al Parlamento.

E di qui un'altra ovvia conclusione. O il testo autentico e completo della lettera del ministro del Tesoro non si poteva rendere pubblico perché esso aveva aspetti assai delicati e infuocati dei rapporti interni fra le correnti d.c. e di quelli personali fra l'on. Moro e l'on. Colombo (come il superfluo — in senso diverso — accento dell'on. Moro all'inesistenza di ogni dissidio « personale » fra lui e il ministro del Tesoro fa intendere); o perché (come noi abbiamo a volte sottolineato e come risulta dal resto indubitabile ma con estrema evidenza dal discorso del presidente del Consiglio) essa chiedeva apertamente, a nome del gruppo doroteo, una revisione radicale del programma con il quale il governo venne a suo tempo l'adesione di tutta intera la corrente autonomista del PSI e la fiducia delle masse; o infine per le due ragioni insieme, come noi oramai sembra ben chiaro.

CENSURATA e « annacquata » come si vuole la forma, nella sua sostanza la linea proposta da Colombo, dai dorotei e dagli organismi direttivi del DC (Moro anche questo ha dovuto ammettere) la lettera famosa, appare però oramai — come nostro giornale ha subito sostenuto dopo l'introquadripartito e il Consiglio dei ministri che fece seguito — pienamente vittoriosa.

Basti pensare all'accento, davvero « significativo », di Moro sulla necessità di definire « nel loro testo contenuto » (sic) le riforme: sia quella urbanistica sia quella regionale. La prima perché con la « incertezza » essa « non appesantisca la situazione economica » (ma non è questa la formula di Magodi e degli speculatori delle aree?). La seconda perché — accertatone « il costo effettivo » (siamo ora a questo, dunque, cari compagni socialisti!) — se ne adeguino « le modalità di attuazione allo stato di spesa così fissato »: cioè, si possa contare nei giochi dei rinvii. (E non è anche questa la « di tutte le destre »).

Ma come se ciò non bastasse — e qui (occorre lo dire con estremo vigore come l'ha già detto l'ultima emozione della Direzione del nostro Partito) il memorandum del ministro del Bilancio (di cui oscevamo già il testo, e al quale non a caso il presidente del Consiglio s'è largamente riferito) coincide con la lettera « segreta » del ministro del Tesoro — l'on. Moro ha buttato alla fine la maschera e ha parlato chiaro. Quello che il governo vuole è l'attuazione da parte dei sindacati della « politica dei redditi » come base dell'attuale politica anticentralistica e della futura politica di piano.

Dire a questo punto che il governo non vuole il crollo dei salari ma solo il loro contenimento non significa più un bel nulla. Il problema non è quello di qui al 31 dicembre 1964 la massa salariale complessiva non debba aumentare in nulla o per nulla debba aumentare del 2 per cento o 3 per cento. Il problema è quello che il governo vuole comunque porre ai sindacati la regolamentazione centralistica della dinamica salariale, cioè la fine dell'autonomia sindacale, la burocratizzazione del rapporto tra operaia-padrone, la limitazione autoritaria dei fondamenti di quella famosa democrazia proletaria di cui tanto i cattolici si riempiono la bocca.

Tutto il resto del discorso di Moro — comprese solite dissertazioni sui « limiti della maggioranza » e la solita battuta anticomunista — è pura retorica: che suona più insipiente del solito, però, nel momento in cui viene alla luce il carattere antipopolare ed antipoperaio della linea di politica economica del governo!

Mario Alicata

La « lettera segreta » e le manovre in Italia e all'estero - I lavoratori non possono avere fiducia in questo governo

Dopo le dichiarazioni di Moro, la seduta del Senato è stata brevemente sospesa. Alla ripresa ha parlato per primo il compagno sen. TERRACINI, firmatario dell'interpellanza comunista con cui fra l'altro veniva richiesto al presidente del Consiglio di rendere noto il testo originale della « lettera segreta » dell'on. Colombo.

« Il presidente del Consiglio e il governo — ha detto Terracini — si sono condotti in maniera assolutamente scorretta nei confronti del Senato. Non intendo riferirmi alla inverosimile versione che poco fa è stata data qui a proposito della lettera attribuita al ministro del Tesoro, ma al rifiuto di farne conoscere il testo, come noi invece avevamo giustamente richiesto, per poter valutare con adeguata documentazione l'attuale situazione politica ed economica. Né può essere portato a difesa di tale atteggiamento il pur discutibile principio secondo cui gli atti interni del governo non possono essere resi pubblici e fatti conoscere al Parlamento, anche perché tale principio, nel caso specifico, era stato già violato con la pubblicità data alla lettera e con tutte le conseguenze che ne sono derivate.

« Il presidente del Consiglio vorrebbe che ci contentassimo di quanto ha detto nelle sue dichiarazioni. Noi, però, diciamo di non poterci affidare all'esposizione dell'on. Moro, il quale ha fatto spesso riferimenti sia alla lettera dell'on. Colombo, sia al memoriale presentato dall'on. Giolitti al sindacato, cioè a due documenti, uno dei quali non è noto. Egli ha inoltre presentato i due documenti quasi come concordanti, quando sono presenti in tutto (Segue in ultima pagina)

ieri in tutta Italia
Braccianti: forte sciopero unitario

I braccianti, compartecipanti e coloni hanno risposto con adesioni larghissime allo sciopero nazionale proclamato dalla Federbraccianti per il contratto unico nazionale e i contratti di colonia. Il rifiuto della Confagricoltura di scendere sul terreno della trattativa (in ciò favorita obiettivamente dalla passività dei dirigenti della Cisl e della Uil) ha avuto una risposta che in molti centri ha raccolto l'adesione quasi unanime dei lavoratori.

« La lettera del ministro del Tesoro che ha suscitato tante « furiose » polemiche — ha detto Moro — è stata diffusa attraverso indiscrezioni di stampa, ma è autorizzata dal Senato, cui desidero qui dare atto della sua più « perfetta lealtà ». Non c'è nessuna ragione personale, dunque, perché la solidarietà collegiale del governo venga infranta, né c'è alcuna ragione politica. »

Nuova offensiva contro i lombardiani
Saragat e nenniani attaccano l'Avanti!

Palleschi chiede apertamente che i socialisti abbandonino l'alleanza contadini - Saragat accusa di « leggerezza » l'organo del PSI

Prosegue, con crescente violenza, l'offensiva del gruppo nenniano del PSI contro i lombardiani e contro la sinistra. All'attacco, condotto in termini socialdemocratici, si è prontamente affiancato Saragat.

« L'attacco più brutale comunque è stato rivolto all'«Alleanza contadini» nella quale i socialisti sono presenti a fianco dei comunisti. Palleschi ha sostenuto che i contadini, come ogni altra categoria, devono unirsi in un sindacato: in questo senso « i socialisti non possono esaurire la loro azione nelle campagne nella «Alleanza». E' contraddittorio che l'«Alleanza contadini» che nella pratica opera a fianco della politica comunista di opposizione totale al centro-sinistra, pretenda di essere una organizzazione unitaria;»

Centro del discorso: imporre ai sindacati la regolamentazione dei salari - Accolte anche le indicazioni di Colombo sui contenuti e i tempi delle riforme urbanistica e regionale - Ribadito il rifiuto a pubblicare il testo autentico e completo della lettera del ministro del Tesoro

Una inequivocabile conferma della linea Colombo-Carli, fondata sul contenimento dei salari, la richiesta nei termini più duri di una politica dei redditi e di controllo burocratico dell'alto della dinamica salariale, la contrazione dei consumi di massa e l'accantonamento delle riforme concordate fra i partiti di centrosinistra all'atto della costituzione del governo Moro-Nenni, il rifiuto di far conoscere al paese e al parlamento il testo della « lettera segreta » inviata dal ministro del Tesoro e una convinta attestazione di stima nell'on. Colombo: questi in sintesi i punti salienti delle gravi dichiarazioni che il presidente del Consiglio on. Moro ha reso ieri al Senato e per esporre la politica economica governativa e per « rispondere ai quesiti posti dalle interpellanze » presentate sul nuovo « caso Colombo ».

« La lettera del ministro del Tesoro che ha suscitato tante « furiose » polemiche — ha detto Moro — è stata diffusa attraverso indiscrezioni di stampa, ma è autorizzata dal Senato, cui desidero qui dare atto della sua più « perfetta lealtà ». Non c'è nessuna ragione personale, dunque, perché la solidarietà collegiale del governo venga infranta, né c'è alcuna ragione politica. »

« Del resto, sempre secondo il presidente del Consiglio, le considerazioni sulla situazione economica fatte dal ministro Colombo non apparterrebbero di fatto alcun elemento nuovo. Per quanto riguarda le riforme, — ha annunciato a questo punto testualmente l'on. Moro — il ministro del Tesoro si limita a « suggerire » che esse « siano definite nel loro esatto contenuto ». In particolare, Colombo propone che « di fronte a una polemica che vede contrapposte cifre così contrastanti, se ne accerti il costo effettivo (dopo quindici anni che se ne parla! » N.d.R.) per adeguare le modalità di attuazione agli impegni di spesa: per la riforma urbanistica, il problema è che essa « non appesantisca la situazione economica »: di questa « precisazione » saranno ben contenti le destre e gli speculatori.



Hanno passato la notte in bianco i bolognesi per festeggiare la conquista (ventitré anni dopo) dello scudetto di campioni d'Italia. E ieri pomeriggio un'intera strada, via Orfici, è rimasta bloccata per le manifestazioni di simpatia ad Haller, uno degli artefici della vittoria bolognese all'Olimpico. Intanto al cimitero della Certosa il consiglio direttivo della società ha portato sulla tomba del presidente del sodalizio, Dall'Ara — scomparso alla vigilia della partita — una corona raffigurante uno scudetto tricolore di garofani e alloro. Era presente alla cerimonia anche la sig.ra Dall'Ara.

Nuove voci di uno sbarco turco

Notte d'allarme ad Atene per Cipro

Papandreu ha tenuto riuniti i ministri fino al mattino - Oggi Stikker nella capitale greca

ATENE, 9 mattina. La capitale greca ha vissuto un'altra notte di drammatica tensione: il governo è rimasto riunito fino al mattino; il ministro degli Esteri ha conferito ripetutamente con gli ambasciatori americani e britannici ad Atene; il ministro della Difesa ha disposto nuovamente lo stato di « allerta » per tutte le forze armate. L'atmosfera si era fatta tesa nella tarda serata in seguito al diffondersi di nuove voci di un imminente sbarco di truppe turche a Cipro.

Interpellata dai giornalisti un'alta fonte governativa greca, poco dopo la messa in circolazione delle voci di un imminente sbarco turco a Cipro, confermava perentoriamente la gravità della situazione: « Siamo forse alla vigilia della guerra. Ci risulta che la Turchia si prepara a invadere l'isola di Cipro stanotte o domani mattina. In caso di aggressione la Grecia difenderà Cipro ».

Nessun'altra dichiarazione ufficiale veniva fatta, salvo quella che i capi delle forze armate greche erano stati convocati in riunione urgente davanti ai ministri già riuniti per ordine di Papandreu.

Il nuovo allarme per Cipro, il secondo nel breve lasso di tre giorni, si era avuto al termine di una giornata abbastanza « normale », nella attesa di un ennesimo intervento della NATO nella crisi cipriota. Come si sa, infatti, è atteso per oggi ad Atene il segretario generale della NATO Stikker. Si tratta di una visita di commiato — il mandato di Stikker, come si sa, volge al termine — ma essa sarà anche e soprattutto una missione politica con un preciso obiettivo, quello di cercare di impedire un deterioramento dei rapporti grecoturchi per la vertenza cipriota. Del resto l'ultimo consiglio atlantico all'Aja aveva affidato questo incarico al segretario generale. Ci si trova davanti dunque ad una iniziativa politica, che però proprio le autorità di Atene si studiano di limitare se non di ignorare. Il ministro degli Esteri Costopoulos ha più volte ripetuto che la visita di Stikker ad Atene è « prettamente protocollare » e i vari comunicati governativi hanno sottolineato che nessun incarico di « arbitrato, mediazione o buon ufficio » è stato affidato al segretario generale della NATO circa la questione di Cipro.

Questo atteggiamento si spiega con la tendenza del governo greco a considerare le Nazioni Unite come la sola « autorità » competente a portare a soluzione la vertenza di Cipro, in ciò d'accordo con la posizione assunta dal governo cipriota di Makarios. Con l'iniziativa di Stikker, per contro, le trattative in rapporto alla questione di Cipro verrebbero trasferite alla sede atlantica. Questo sviluppo è considerato invece dal governo di Ankara.

A Nicosia tre alti funzionari dell'ONU, fra cui il rappresentante speciale di U Thant, Galo Plaza, si sono incontrati oggi con Makarios e con il leader della minoranza turca Fazil Kutchuk. Sulla base dei colloqui, avvenuti separatamente e nel più stretto segreto, i funzionari dell'ONU hanno redatto un rapporto che U Thant utilizzerà per una seduta del Consiglio di sicurezza fissata per il 17 giugno. Intanto il governo di Makarios d'intesa con l'ONU ha adottato alcune misure per incoraggiare i turco-ciprioti ad abbandonare i loro centri fortificati e a riprendere a circolare liberamente e senza scorta attraverso il territorio controllato dai greci.

E' infine da segnalare che neppure oggi il Primo ministro turco ha deciso circa l'invito rivoltagli da Johnson perché si rechi a conferire con lui a Washington.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato nella propria sede giovedì 11 alle ore 18.

Cautela

Questi dirigenti della Rai-TV, in fondo, sono dei saggi. Giravola come volete, ma il loro « buonsenso » è disarmante. Ecco, ad esempio, l'ambasciatore delegato ing. Rodinò, che, intervenendo al congresso dell'Unione cristiana degli imprenditori-dirigenti, spiega che « la responsabilità di chi dispone di un così potente mezzo di comunicazione di massa (la radio e la TV, n.d.r.) è enorme e che quindi la cautela nell'usarlo deve essere pari alla sua eccezionale efficacia sociale » e aggiunge che bisogna stare attenti a « non turbare le coscienze ». Queste, riconosciamolo, sono le parole di un buon papà. Ma dopo l'intera quadripartita, se Rodinò è il padre, De Fea è stato chiamato ad assolvere il ruolo di mamma (Quaroni è il nonnino, e Bassani... già, Bassani cos'è?), e tutti insieme badano a che i figliuoli, che saremmo noi, non vengano « turbati » da immagini e discorsi « indecenti ». E per questo continueranno a garci solo inaugurazioni, discorsi ufficiali, innocui varietà, e ogni settimana ci porteranno alla fiera (dei sogni), senza trascurare l'invito a recitare le preghiere. E, soprattutto, ci terranno al riparo delle « cose da grandi ».

Poveretti: in fondo, bisogna apprezzarli. In questo modo pensano anche di tenerci lontani da tutto ciò che essi continueranno a combinare: e sempre con cautela, se non con castità. Come suona appunto il motto gesuita.

Nota economica

«Libera concorrenza»

Oggi il convegno del CNEL sul settore distributivo - Progetto ministeriale per abolire le licenze ed escludere ogni competenza dei Comuni

Si apre oggi a Villa Lubin il convegno nazionale sui problemi della distribuzione delle merci, preparato da lunghi studi del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Verranno discussi i problemi della struttura del settore, del regime fiscale, dei rapporti tra agricoltura, industria e commercio e del regime giuridico che regola le attività commerciali.

E' certo che le leggi attuali in materia sono invecchiate e puzzano molto di corporativismo, specie per quanto riguarda il sistema delle licenze per i negozi.

Si dice che ciò toglierà ogni freno all'esplicitarsi della libera concorrenza con beneficio per tutti. Sorgono invece problemi che dovranno essere considerati molto attentamente.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Dopo un'agurale e cordiale saluto del sindaco, di Alfonso Gatto, vincitore del premio dello scorso anno.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Senato

Maggioranza e destre: no al commissario alla Federconsorzi

Respinto l'o.d.g. comunista - Nessun impegno del governo per il miglioramento delle pensioni e per risolvere la vertenza dei porti

Il Senato ha dedicato la prima parte della seduta antimeridiana di ieri allo svolgimento degli ordini del giorno non accolti dal governo in sede di Commissione speciale per l'esame del disegno di legge sul bilancio semestrale dello Stato.

Il gruppo dc, i liberali, i missini hanno reagito insieme, inseguendo una gazzarra demagogica, non fondando alcuna causa, quando il compagno DI PAOLANTONIO, illustrando l'ordine del giorno presentato dal gruppo del Pci sulla Federconsorzi, ha sostenuto con fermezza i soprusi politici e amministrativi (ricordando lo scandalo del 1000 miliardi «perduti» fra le pieghe dei bilanci della Federconsorzi) compiuti dall'on. Bonomi.

L'ordine del giorno comunista (presentato dai compagni ORLANDO, SALATI, GOMI, AYALA, ORIANDI) chiedeva al governo la nomina di un commissario straordinario alla Federconsorzi che offriva la necessaria garanzia di indipendenza e di una Consulta di rappresentanti delle categorie agricole con il compito di collaborare con la Commissione Federconsorzi.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

la responsabilità per l'aggravarsi della vertenza ricade, dunque, sulla magistratura governativa, che si arrocca su posizioni di assoluta intransigenza».

Il ministro della Giustizia, RINALDI, pur dichiarando di ritenere necessaria una riforma dell'attuale sistema processuale inquisitorio e del Codice Penale, ha respinto l'o.d.g. comunista illustrato dal compagno RENDINA, con cui, richiamandosi ai recenti, gravissimi «fatti di Bergamo» (e agli altri che hanno perduto la vita), si chiedeva un impegno del governo, nell'attesa che sia radicalmente modificato il sistema processuale penale, di predisporre programmi legislativi e ad adottare con urgenza le misure necessarie ad impedire il ripetersi di episodi del genere (in particolare, la pena giuliana) che dovrebbe essere posta subito alle dirette dipendenze della Magistratura.

Il ministro BO ha accolto in parte, come raccomandazione (utilizzazione dell'energia elettrica prodotta dalla «supercentrale» del Sulcis), in parte integralmente (esame delle possibilità di sfruttamento integrale del carbone del Sulcis; piano di riordinamento e sviluppo dell'AMMI), in parte ha respinto (programma di sviluppo della Ferronin in Sardegna) l'ORASTU, svolto dal compagno PIRASTU, in cui si chiedeva al governo di attuare il previsto programma di interventi straordinari delle aziende a partecipazione statale in Sardegna relativamente al «piano di rinascita» e al primo programma biennale.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

gli Enti locali, ha respinto le richieste di fondo in esso contenute. Il compagno CECILIOTTI ha chiesto quali siano le intenzioni del governo almeno per quanto concerne la compensazione delle minori entrate dei Comuni conseguenti all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Su richiesta del sen. BARTESAGHI, l'o.d.g. comunista con cui si chiedeva al governo di impegnarsi in alcun modo nella cosiddetta Forza H multilaterale della NATO è stato messo ai voti. Maggioranza dc e destre lo hanno respinto.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

La campagna per la stampa comunista

Primi successi nella diffusione

Positive esperienze degli «Amici dell'Unità» di Poggibonsi e Albano Laziale

Questa prima fase della campagna per la stampa comunista, caratterizzata da un serio sforzo delle organizzazioni del Partito e degli «Amici dell'Unità», teso a dare lo slancio indispensabile per realizzare l'ambizioso obiettivo di un aumento del mezzo e dell'allargamento della diffusione, registra già alcuni importanti successi.

POGGIBONSI. In questo grosso centro del Senese, dove i comunisti presentano la forza politica dominante, la campagna «Unità» è praticamente entrata in ogni casa. La punta dell'inchiesta sulla Toscana, condotta da Maurizio Ferrera, era centrata sul problema e sulla vita di Poggibonsi. Da qui, l'esperienza, subito avvertita dai compagni di portare il nostro giornale a tutti,

ALBANO LAZIALE. Domenica scorsa ad Albano si vota per eleggere il Consiglio comunale. Nel quadro dello sforzo complessivo per un'affermazione comunista, il contributo dell'«Unità» non poteva e non doveva mancare. E così è stato. Domenica scorsa, collegando la loro attività al contenuto del rapporto che aveva dedicato, lo stesso giorno,

del gruppo maggioritario», ma non si attribuiscono tuttavia più del 51,2 per cento dei voti, percentuale vicina a quella che danno loro i fanfaniani.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

anche a coloro che non leggono mai l'«Unità». Preparata da una intensa «battuta» propagandistica, la diffusione di domini ha raggiunto un traguardo record di 2050 copie (alle quali debbono aggiungersi i 100 abbonamenti permanenti) e cioè ben 300 copie in più delle normali domeniche. Al successo ha contribuito il lavoro e la passione di oltre 60 «Amici dell'Unità», compagni, compagne, giovani e ragazze della FGCI che hanno dedicato parte del loro tempo domenicale per portare l'«Unità» in ogni casa.

ALBANO LAZIALE. Domenica scorsa ad Albano si vota per eleggere il Consiglio comunale. Nel quadro dello sforzo complessivo per un'affermazione comunista, il contributo dell'«Unità» non poteva e non doveva mancare. E così è stato. Domenica scorsa, collegando la loro attività al contenuto del rapporto che aveva dedicato, lo stesso giorno,

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

largo spazio alle prossime elezioni amministrative locali, i compagni e le compagne, gli «Amici dell'Unità» hanno distribuito in ogni casa il giornale del Partito comunista — per la terza volta nel corso di questa campagna elettorale — nelle case del centro e nelle zone più lontane delle campagne circostanti. Risultato: più di 1000 copie in più, con l'impegno di ripetere l'esperienza sabato prossimo e di diffonderla per tutta la settimana in oltre 100 copie in più ogni giorno. Come premessa per realizzare un aumento permanente della diffusione dell'«Unità», ci pare degna di nota.

TORINO OLTRE I 12 MILIONI. Sul terreno della sottoscrizione i compagni di Torino continuano a mantenere la palma del primato, almeno per quanto riguarda la somma totale già versata. L'impegno assunto per l'obiettivo finale. Alla

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

data di ieri le organizzazioni comuniste torinesi avevano già raccolto oltre 12 milioni. Si sono particolarmente attive le sezioni della zona di Settimo e di Chivasso, che hanno raggiunto e superato quota 700 mila. I compagni dei Comitati direttivi delle Sezioni dei due centri cittadini, inoltre impegnati a raccogliere, singolarmente, una somma non inferiore alle 30 mila lire. Ci sembra, questa, una buona iniziativa da generalizzare dove ciò sia possibile.

MILANO: 30 MILIONI AL 27 GIUGNO. A Milano, di cui ci siamo già occupati l'altro giorno, la sottoscrizione per la stampa comunista va avanti assai celeremente. Superati i primi 20 milioni, la segreteria della Federazione ha fissato per il 27 giugno prossimo — prima tappa della «campagna» — l'ambizioso obiettivo di 30 milioni.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Le prime avvisaglie del congresso

Confusione e contrasti fra gli schieramenti DC

Flessione dorotea secondo i primi dati - Guerra di «veline» - La lettera di Colombo al centro delle polemiche

Fanfani e dorotei hanno diffuso ieri un primo bilancio dei risultati pregressuali provinciali dopo la prima serie di votazioni che hanno avuto luogo domenica in oltre venti province.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

lombo, è presente l'«equivoco» doroteo.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

IN BREVE

Esami per 1.370.000 ragazzi

Fra pochi giorni iniziano in tutta Italia le prove di esame che interessano — dalle elementari al liceo — ben un milione e trecentotantamila ragazzi e ragazze, senza contare le loro famiglie. In particolare il 15 giugno comincerà il ciclo degli esami di licenza media inferiore e l'avvicinamento, esami ai quali dovranno presentarsi circa 400.000 alunni. Due giorni dopo sarà la volta degli 800.000 ragazzi che dovranno affrontare l'esame di licenza elementare; infine il primo luglio avranno inizio le prove scritte di maturità e di abilitazione magistrale. 40.000 sono i giovani che si presenteranno agli esami di maturità classica e scientifica e circa 30.000 quelli che affronteranno l'esame di abilitazione magistrale. 55.000 sono infine i licenziandi degli istituti tecnici.

Decorati i rimborsati ai Comuni

Rispondendo a una interrogazione alla Camera, il sottosegretario Valsecchi ha confermato una grave decisione del governo: quella di decorare i rimborsati dovuti ai comuni che hanno subito danni per la abolizione della tassa sul vino. Invece di rimborsarli corrispondenti a tre annualità ('62-'64) saranno infatti erogati — se il Parlamento approverà la decisione — solo rimborsi corrispondenti all'anno 1962.

Domani riunione dell'«antitrust»

La commissione parlamentare per l'inchiesta sui monopoli si riunirà domani. Saranno ascoltati il prof. Gino Bergami, ex alto commissario alla Sanità, e il direttore generale del ministero della Sanità prof. Tamburini.

Collegamenti con le Tremiti

Dal 16 giugno prossimo entrerà in funzione un nuovo collegamento quotidiano (a mezzo di un aereo) fra Teramo e isole Tremiti. Durante i mesi di luglio e agosto il servizio sarà raddoppiato.

Concluso il congresso dei farmacisti

Si è concluso a Palermo il congresso nazionale dei titolari di farmacia. Alla fine dei lavori sono stati approvati due ordini del giorno: il primo per la costituzione di una commissione che sottoponga al ministro delle finanze le richieste della categoria e il secondo sui rapporti fra farmacisti e mutue.

Firenze: Premio «Orvieto»

Giovedì, nel salone di palazzo Gerini, a Firenze, avrà luogo l'ultima seduta pubblica per l'assegnazione del premio «Orvieto». Il premio sarà assegnato ad un'opera di narrativa per ragazzi dagli undici ai quindici anni.

Napoli: congresso di dermatologia

Si è inaugurato ieri a Napoli il primo congresso internazionale di dermatologia tropicale. Al congresso prendono parte circa cinquanta ricercatori provenienti da tutta Italia. Particolare saranno esaminati alcuni argomenti riguardanti le più diffuse malattie tropicali della pelle.

Imminente la riforma del contenzioso

La commissione di esperti incaricata di elaborare lo schema del nuovo regolamento del contenzioso tributario terminerà i suoi lavori entro la settimana. Subito dopo lo schema sarà discusso dal consiglio dei ministri e, se approvato, sarà proposto al Parlamento.

Domani si riunisce la commissione

Palermo: il Comune sotto il fuoco dell'antimafia

La strana vicenda d'un processo contro un d.c. archiviato

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia tornerà a riunirsi domani alla «Sapienza» per pronunciarsi sulle proposte di provvedimento di sottoposizione ai poteri centrali e a quello regionale nei confronti di funzionari o pubblici amministratori, sulla condotta di quali sarebbe stata accertata responsabilità anche gravi.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Chieste le dimissioni dei dirigenti degli Ordini dei Medici

Sono accusati di avere violato le decisioni collegiali nell'accordo con l'INAM

FIRENZE. 8. Nella sede dell'Ordine dei medici si sono riuniti i presidenti di quaranta ordini provinciali. Altri dieci avevano invitato per lettera l'adesione. In presenza di 50 medici su 92 hanno aderito al convegno organizzato dagli organismi professionali fiorentino e milanese.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Attacco del d.c. Greggi alle Regioni

E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle leggi regionali. Hanno parlato i ministri TURCHI e SPONZIELLO, il democristiano GREGGI e il liberale GOMI. Turchi, SponzIELLO e GOMI hanno ripetuto stancamente gli argomenti della loro parte contro il governo Moro.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Camera

Attacco del d.c. Greggi alle Regioni

E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle leggi regionali. Hanno parlato i ministri TURCHI e SPONZIELLO, il democristiano GREGGI e il liberale GOMI. Turchi, SponzIELLO e GOMI hanno ripetuto stancamente gli argomenti della loro parte contro il governo Moro.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Camera

Attacco del d.c. Greggi alle Regioni

E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle leggi regionali. Hanno parlato i ministri TURCHI e SPONZIELLO, il democristiano GREGGI e il liberale GOMI. Turchi, SponzIELLO e GOMI hanno ripetuto stancamente gli argomenti della loro parte contro il governo Moro.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

Camera

Attacco del d.c. Greggi alle Regioni

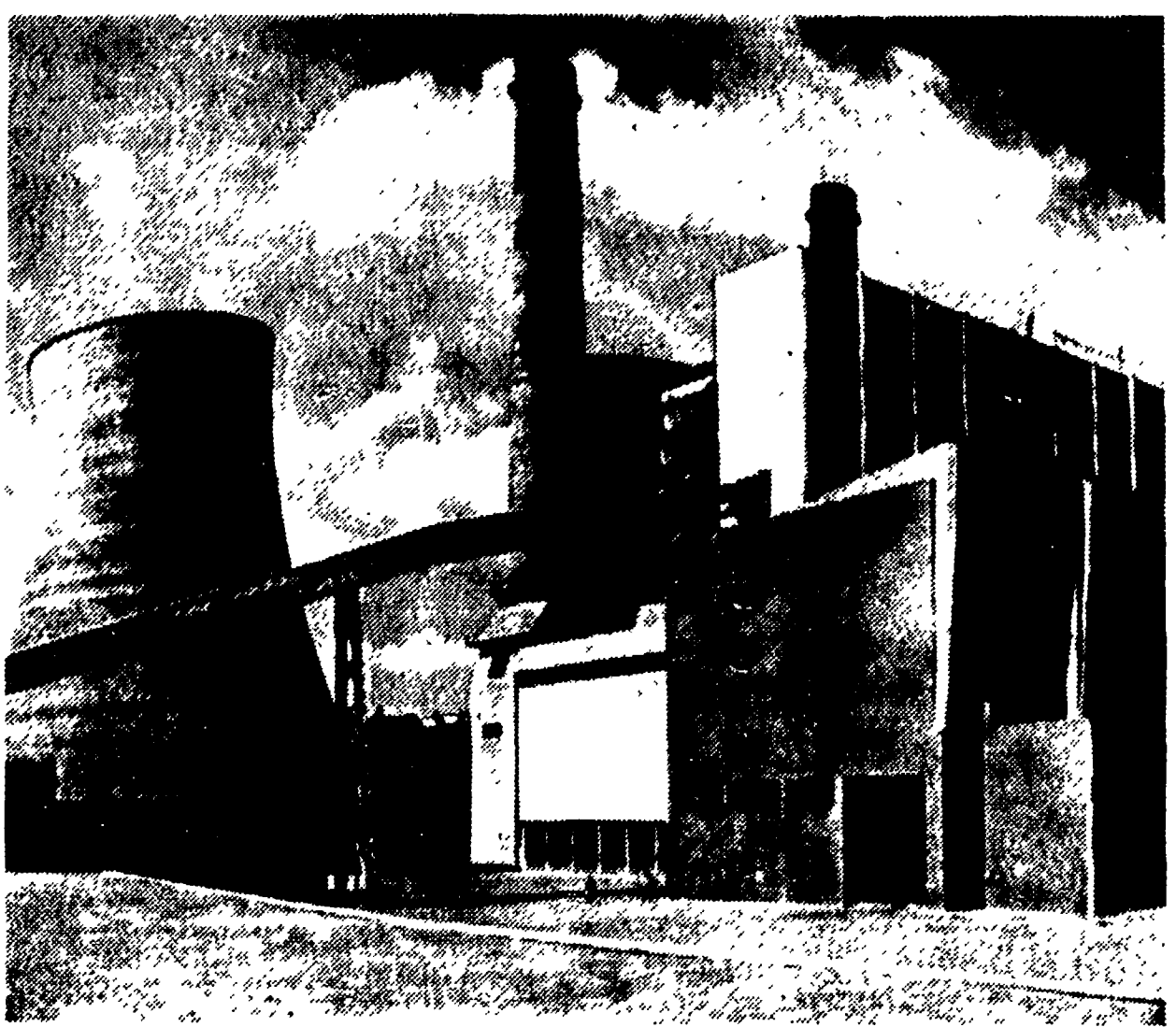
E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle leggi regionali. Hanno parlato i ministri TURCHI e SPONZIELLO, il democristiano GREGGI e il liberale GOMI. Turchi, SponzIELLO e GOMI hanno ripetuto stancamente gli argomenti della loro parte contro il governo Moro.

FRASCATI. 8. Si è svolta domenica sera, a Frascati, nel cinema Torlonia, la manifestazione conclusiva del premio di poesia «Botte di Frascati».

LA TOSCANA

di Maurizio Ferrara

Nel Valdarno, a Piombino, a Larderello alla aggressività dei monopoli si contrappone l'inerzia delle aziende di Stato. Il prezzo del sonno dell'ENEL e dell'Italsider è pagato direttamente dagli operai e dalle popolazioni



La centrale della Santa Barbara.

Il duro sonno delle aziende di Stato

Dal nostro inviato

S. GIOVANNI VALDARNO - PIOMBINO - VOLTERRA.

Mentre salgo e scendo le colline del Valdarno esplodo nei giornali il « caso Colombo ». La Nazione esulta, Mattè da Firenze e da Roma verga fiumi di parole per i suoi « cari lettori » invitati a rendersi conto che l'ora del qualunque aggressivo è ritornata, è tutto uno schifo, (anche Colombo che è un ipocrita), solo Segni e Saragat — per non dire di Facchini — vedono giusto. Il Telegrafo, invece si differenzia, fa il gioco angustioso dei moro-dorotei. Quindi mugola, svicola, tentenna, gira in tondo, fa il pesce in baracca.

Intanto in Toscana gli operai e gli artigiani « pendolari », i contadini senza terra, la gente di tutti i giorni che lavora otto, dieci, quattordici ore in prospettive sempre più precarie, si fa i conti in tasca e si domanda dove mai Colombo e Carli l'hanno scoperto che gli italiani medi e piccoli consumano troppi vestiti e troppa carne; si sono abituati troppo bene, per cui ci vuole un po' di « ciniglia » riparatrice di tanti peccati di gola. Eppure qualcuno aveva detto e scritto che col centrosinistra sarebbe cambiata radicalmente la dinamica interna delle oscillazioni del mercato. E i redditi fissi, la povera gente avrebbe dovuto pagare per prima i riflessi del « sistema ».

Da oggi siamo tutti più liberi », aveva scritto l'Avanti!, il giorno in cui gli autonomisti erano entrati nella stanza dei bottoni.

« E li spingano questi bottoni! » mugugnano gli artigiani di Firenze col piede bloccato, i mezzadri delusi dalle leggi, gli operai cui si prospettano nuovi licenziamenti risanatori. Invece no: pare che il sistema esiga sempre lo stesso pedaggio. Appena le cose vanno male si scopre che il « risparmio », quello patriottico e benefico, comincia dalle buste paga perite. « E le aziende di Stato? » domanda dappertutto. « Dormono » si rispondono.

Nel Valdarno, a Castelnuovo dei Sabbioni, dopo il caso limite di Grosseto (in cui per non dar noia alla Montecatini la Ferromin non sfruttò il giacimento di pirite più vasto d'Europa) trova un altro caso limite. Troppo cioè che la nazionalizzazione dell'energia elettrica è ancora sulla carta perché l'ENEL non è ancora riuscito a farsi consegnare dall'on. Vedovato scelbiano maneggevole, l'uomo che tentò di « spezzare le reni » alla classe operaia del Valdarno e invece ci ha « dato di muso » la miniera di Santa Barbara da cui si estrae la lignite che deve alimentare la colossale centrale termoelettrica sorta sul posto. La storia di questo indecente scaltro nazionale dovuto alla insipienza dell'ENEL e al fatto che Moro pensa possibile far applicare la nazionalizzazione dai suoi più accaniti avversari (come il signor Vedovato) è una storia lunga e istruttiva, che vale la pena di essere ricordata, ad onore degli operai del Valdarno a disonore della DC, non solo locale.

Ritorno nel Valdarno dopo più di dieci anni. Ero stato qui ai tempi di quelle lotte incredibili, da « padrone delle ferriere », quando i minatori si battevano alla disperata contro la chiusura delle miniere considerate « improduttive », accerando salari di fame, occupavano le gallerie, ci morivano dentro. Oggi le gallerie non esistono più, e dall'alto di una curva fra Castelnuovo e Cavriglia, mi si spalancano sotto lo sguardo la colossale « buca » della miniera « a cielo aperto ». Dal basso salgono verso le colline i gemiti delle escavatrici, i miasmi dello smog che brucia tutto ciò su cui si posa. La « buca » s'è portata via tre villaggi (Ronco, Bassi, Dispensa), i 59 milioni di metri cubi di terra asportata hanno prodotto una ferita profonda nel monte: Castelnuovo scricchiola in un paesaggio mutato, dominato dal profilo surreale delle nuove colline artificiali prodotte dall'ammassamento della terra portata via dalla buca. In compenso nella vallata, sorgono imponenti le strutture della centrale termoelettrica, una della più potenti d'Italia, e nazionalizzata. Si tratta

però di una nazionalizzazione a metà.

In fatti nelle mani dei privati, (presieduti dal Vedovato), è rimasta la lignite e senza la lignite, ovviamente, la centrale termoelettrica non funziona. Ma funziona però il giochetto monopolistico, il ricatto, la lotta contro la nazionalizzazione, condotta in prima persona dal deputato democristiano e nominato che si batte con fede degna di miglior causa per strappare allo Stato un indennizzo « qualificato » (miliardi per i e nazionalizzati) e, nel frattempo, lascia « a suoi » 500 minatori della « buca » a paghe indegne, che oscillano tra le 45 e le 55 mila lire. D'altra parte al signor Vedovato non deve dispiacere che i suoi 500 minatori la tirino un po' dura. Costui infatti, con la classe operaia di Castelnuovo ha un vecchio conto aperto, dato che, sul posto, ricevette la più dura lezione che un rappresentante clericale di padroni abbia mai ricevuto dagli operai. Dopo, dopo le battaglie degli anni 50 il Valdarno fu salutato e si decise di impiantarvi la centrale elettrica trasformando le ignobili gallerie nella « buca » a cielo aperto, il premio che la classe operaia locale ricevette dalla DC fu la disriminazione più indecente. La nuova Società, intestata a una Santa (che non c'entra nulla poverina) nacque cacciando via centinaia di lavoratori, costretti dall'oggi ai domani a cambiare mestiere, a prendere quella via del « pendolare » (4000 ce ne sono nel Valdarno) che costringe la gente a regolare ai padroni ore e ore passate in treno e auto, riducendo a zero le poche ristrette possibilità di una qualsiasi vita familiare. Dopo questa « ricenziata » in massa, la Santa Barbara cominciò a reclutare operai « fedeli ». Senza un biglietto di ingresso fornito dalla CISL, dal parroco o dai carabinieri (se non dai MSI) nella nuova società non si entrava. La contropropaganda politica di cui si nutre nelle prime elezioni di Commissione interna, nel 1955 quando la CGIL prese solo 4 voti. Ma i Vedovato passano, la lotta di classe no. E adesso, dopo anni e anni di lavoro dall'esterno tra i « fedeli » reclutati da Vedovato, la CGIL ha superato il 40 per cento dei voti (177 su 401) e tallona da presso la CISL. E' questa una lezione da manuale su ciò che accade (in una fabbrica, come in un ufficio, o in mezzo alle campagne) quando non soltanto si ha ragione ma si trova un partito deciso a farla rispettare, capace di spiegarla minuto per minuto. Nel Valdarno questo partito c'era e c'è. E' il vecchio partito comunista che da queste parti fece nascere, sui prime case del popolo nel '21 e nel '22, le difese a fucilate, uisse nel sottosuolo per vent'anni, combatté sulle montagne nella Resistenza, tenne duro negli anni di Sec'ba, e oggi continua a fare il suo duro mestiere di colui che, come si dice, intende « raddrizzare le gambe ai cani » e glielle raddrizza.

Ricordo come sembrava disperata, puramente « gloriosa » la lotta dei minatori negli anni duri. « Tutta propaganda » scriveva la Nazione che pigliava in giro le « pretese » dei minatori che « credevano » nella lignite, si accaniva contro i comunisti che lo sostenevano. La lotta di quei « sovversivi » contro i patriottici « ridimensionamenti » (c'era anche il solito La Malfa, dall'altra parte, a quei tempi) impose però la nascita della grande centrale termoelettrica. E se oggi l'ENEL facesse una politica sul serio invece di piegare la testa davanti ai Vedovato e tracheggiare per non « disturbare », intorno alla centrale termoelettrica sarebbero già nate molte altre iniziative. Gli stessi operai di dieci quindici anni fa che erano ragazzoni allora, (sono un po' invecchiati, ma non li ferma ancora nessuno e hanno attorno a sé anche dei mis nuovi) contano sulla punta delle dita le cose che si potrebbero fare: quelle che farebbero loro, cioè, se ne avessero il potere. Sfruttamento delle cenere della centrale per i laterizi (sono ottime, già sperimentate, ma tutto è fermo); « bricchettazione » delle ligniti; utilizzazione dei 59 milioni di terra sbancata per l'edilizia. Poi gli operai avrebbero un'altra cosa: ricostruirebbero i 250 appartamenti distrutti per fa-

re la « buca » e ci metterebbero dentro i minatori, dispersi qui qua chi là. Anche Vedovato, diciamo la verità, ha « ricostruito » gli alloggi buttati giù per la « buca ». Ne ha rifatti 49 con i soldi ricevuti dallo Stato per rifarne 250. E il resto? « Il resto mancia », borbottano i minatori. Ma intanto i minatori lavorano solo per strappare sempre più potere alla Santa Barbara. Alle funzioni dell'ENEL vengono qui, girano per Castelnuovo e Cavriglia, danno « assicurazioni ». « State buoni, ci pensiamo noi ». Ma fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. E gli operai di qui non respingono le promesse: ma intanto vanno avanti per loro conto. Nella fabbrica dove pochi anni fa riscuotevano solo quattro voti per la CGIL, ora hanno lanciato un referendum e tutti gli operai. E' un foglietto piegato in quattro e costretto. « Dobbiamo aspettare il decoro giuridico che forse si protrarrà per molto senza saperne l'esito? ». No, rispondono 350 operai su 490. « Credete che una vostra azione decisa influisca sulle decisioni dei responsabili? ». Sì, rispondono quelli. « Verrete tutti a Roma a manifestare all'ENEL? ». Sì, hanno risposto in più di 300. « Siete d'accordo, insomma — prosegue il questionario — non aspettare ancora con le mani in mano? ». Sì, rispondono in 350. E' così, senza tante bardature, senza le bulle delle « relations » fatte dal padrone, che nasce la democrazia nella fabbrica, si concretizzano la spinta ideale, la carica sindacale, la voglia di cambiare in meglio. Commuove, da queste parti, toccare da vicino cos'è la formazione e il prosperare di quella bomba atomica che è la coscienza di classe. L'ho vista muoversi qui, tanti anni fa, in condizioni disperate. Tornando sul luogo, dico la verità, un po' di paura di trovarla ammorbidente l'avevo con tante che se ne dicono sugli effetti del « boom ». Macché. Continuano ad essere più duri dei selci questi operai del Valdarno; anche se l'obiettivo non è più quello di respingere le cariche della Celere e fare la fame, come nel '48-'50, ma è un altro, più avanzato. E se questo obiettivo qui è più avanzato è sempre merito loro. Se avessero ceduto allora, oggi non ci sarebbe l'ENEL né possibilità di mandarla avanti, nel Valdarno. Ed è davvero incredibile, che con tante energie a disposizione, con tante forze reali di spinte « a battearsi », tocchi ancora a un Vedovato qualsiasi disporre, ritarciare, sabotare, rompere le scatole. Se il centro sinistra fosse una cosa seria, a quest'ora Vedovato avrebbe dovuto fare l'usciera in qualche sezione dc e la Santa Barbara avrebbero dovuto dirigerla gli operai. Questa è la verità.

Domani l'ottavo servizio VALDARNO

La sera del 4 giugno, alle ore 20, ero in treno alle porte di Firenze, quando di colpo il convoglio si fermò. « Che succede? » chiese un tipo con le mani frenetiche che leggeva « Il Borghese ». Il conduttore stava passando in fretta, preoccupato. « L'operai se so' adriati nel binario », rispose con un accento di San Lorenzo. « Blocco ferroviario? » muggì « Il Borghese ». Il conduttore allargò le braccia. « Già », sentenziò.

LIVORNO

Mentre il centrosinistra garantisce a parole una iniziativa pubblica sempre più estesa, a Livorno i portuali lottano contro la « parte del monopolio » del porto (da parte dei monopoli, aiutati dalle Aziende di Stato) e gli enti locali lottano per impedire che la « zona industriale » Livorno-Pisa nasca sotto il segno mafioso del « club di sviluppo » neocapitalistico. Sono due grossi temi, la cui soluzione passerà a lungo sull'avvenire della intera regione.

Ombre sull'entusiasmo dei tifosi bolognesi



BOLOGNA — Il sindaco Dozza si congratula con Bernardini. (Telefoto)

Mancano gli «11»

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 8.

L'hanno aspettato ventitré anni questo giorno — quasi un quarto di secolo, il tempo di una generazione — e pure ancora qualche cosa manca. Certo ci sono le bandiere un poco dappertutto: ieri sera — mi dicono — la città sembrava improvvisamente impazzita (in silenzio fino alle sette, le strade deserte sotto un sole sahariano, poi l'esplosione della gioia), ma qualche cosa manca e ormai non potrà esserci più. E in fondo viene fatto di considerarlo quasi naturale, quasi una conclusione logica al termine di una vicenda, in cui calciatori, alchimisti e carabinieri hanno svolto un ruolo pressoché equivalente.

Non è che si possa dare un nome definito a questo qualche cosa che manca: sono vari gli elementi che contribuiscono a dare una indefinibile sensazione. Stante, ad esempio. Ricordiamo tutti, almeno quelli che se ne interessano, che cosa accadde a Milano quando l'Inter vinse la Coppa dei campioni: un'esplosione di entusiasmo non dissimile da quella che si è avuta ieri a Bologna; ma un entusiasmo che ha avuto un « dopo », l'indomani, quando i più entusiasti hanno potuto accogliere all'aeroporto i vincitori di Vienna. I bolognesi questo, per cominciare, non l'hanno avuto. Sono andati in folla, stante, alla stazione ad aspettare fino alle tre il ritorno dei « loro », ma l'unica cosa che hanno visto arrivare è stata la « Celere », i poliziotti insonnoliti sulle camionette, mandati lì prudentemente a proteggere dall'entusiasmo dei « tifosi » una squadra che non sarebbe arrivata, che non arriverà fino a metà settimana, ma il fatto che i più informati sapessero benissimo che com'era fosse finito lo « spareggio », la squadra sarebbe rimasta a Roma, non togliere niente alla delusione: in fondo rimaneva la speranza che l'informazione fosse sbagliata.

«Nausea del pallone»

In realtà uno, oggi, è arrivato: Haller, il tedesco biondo che sorride sempre, l'uomo più indicato forse per trovarsi in mezzo ad una bella sbornia, ad un momento di allegria. Ma Haller è tornato soltanto perché ha raggiunto quel punto di saturazione che i tecnici sportivi chiamano « nausea del pallone »: in due anni ha giocato tutte le partite che il Bologna ha disputato; ha corso per chilometri, ha dato migliaia di calci e non ne può più; lo hanno rimandato a casa proprio perché non vuol più vedere un pallone, non vuole più sentire parlare di gol e di campioni, di scudetti e di « doppi ». E' il più lontano, quindi, proprio lui, dal potersi porre al centro di un momento di entusiasmo: in fondo simboleggia la sua squadra, che non è una squadra miliardaria; i pochi giocatori che ha devono spremersi alla morte, perché non si possono sostituire.

Poi oggi, quando, terminata una giornata di lavoro, la folla tornava ad addensarsi per le strade, si riuniva in via Orfei, — la via più « calcistica » di Bologna — ricominciava ad agitarsi i bandieroni rossoblu, improvvisamente violente folate di vento hanno spezzato il cieco apprezimento ed un autentico diluvio, una pioggia estiva, compatta, scrosciante, ha fatto il vuoto.

Sono rimaste, così, solo le manifestazioni esteriori, ufficiali, che proprio perché malinconiche, patetiche, accentuano quella sensazione iniziale: la cerimonia al cimitero, con la deposizione sulla tomba del presidente rossoblu Dall'ara di una corona di fiori raffigurante uno scudetto. O la decisione del consiglio direttivo del Bologna di chiedere all'amministrazione cittadina che lo stadio comunale venga intitolato al nome del presidente rossoblu. Ma la proposta di nominare la vedova Dall'ara presidente della società. Tutte iniziative comprensibili sul piano sentimentale; ma il campionato di calcio italiano non lascia molto spazio né molto tempo agli abbandoni sentimentali. Questo campionato, soprattutto.

Mancava qualcosa

Così quella cerimonia davanti alla tomba del Presidente che non era riuscito a vedere la vittoria della sua squadra, è servita anche ad accentuare il disagio che si prova quando ci si sofferma a considerare che cosa è — e non da quest'anno — il nostro sport. Induce a pensare, questa cerimonia alla quale il piano della vedova ha tolto la patina della prevedibilità ufficiale, a quanto si diceva all'inizio: che qualche cosa è mancato. Ecco, tutti gli altri anni la squadra che aveva vinto lo scudetto riceveva telegrammi di auguri, di felicitazioni da parte delle avversarie; oggi arrivano anche al Bologna, certo, ma soprattutto arrivano gli « chi » di una brutta polemica che non si spegne: dichiarazioni cattive, acerbe; insinuazioni, affermazioni gravi. Tutta una serie di manifestazioni che invece di far dimenticare il brutto intermezzo poliziesco del campionato finiscono per riaffermare che questo, con quanto implica, lo ha condizionato e continua a condizionarlo.

In una certa misura proprio questi strascichi penosi avrebbero potuto servire a rendere più gioiosamente esplosivo, quasi per dispetto, l'entusiasmo dei tifosi bolognesi. La loro rivincita contro le giornate dello scandalo e contro le parole dure che condannano la loro protesta. Invece oggi, sotto la pioggia, non c'è già più nulla: ed è un peccato perché questo scudetto avrebbe meritato una celebrazione in allegria più distesa, più serena di quella che ha pur caratterizzato la soddisfazione dei tifosi bolognesi. Ma qualche cosa mancava. Forse soprattutto il pieno piacere di una vittoria conseguita all'aria aperta, non nei corridoi dei palazzi di giustizia. E' amaro che i bolognesi, oltre ad essere stati le prime vittime di questa oscura vicenda, abbiano oggi la gioia della vittoria gustata dal sapore della vendetta.

Kino Marzullo



BOLOGNA — Corti di tifosi per le vie della città festeggiavano la conquista dello scudetto. (Telefoto)

Maurizio Ferrara

L'attivo per la stampa



Un momento dell'attivo del PCI riunitosi ieri nella Villetta, alla Garbatella. Sta svolgendo la relazione il compagno Cesare Fredduzzi.

«Raccogliere 150 lire per ogni elettore comunista»

Obiettivo della campagna per la stampa: 75 milioni. Una media di 20 mila copie dell'Unità dovranno essere diffuse nei giorni feriali. La relazione di Fredduzzi. Le conclusioni di Pajetta

L'attivo del partito, riunitosi ieri sera nella Villetta, alla Garbatella, con la partecipazione del compagno Giancarlo Pajetta, ha discusso e approvato gli obiettivi della campagna per la stampa comunista decidendo di fare di questa campagna un momento importante della lotta per aprire nuove prospettive ai lavoratori. Gli obiettivi sono ambiziosi: la sottoscrizione dovrà raccogliere, entro il 12 ottobre, 75 milioni di lire (corrispondenti all'incirca a 150 lire per ogni elettore del PCI a Roma e provincia); nel periodo che va dal 2 giugno al 4 novembre dovranno essere diffuse 2.867.700 copie dell'Unità con una media nei giorni feriali di 20.000 copie; altri obiettivi minori riguardano gli abbonamenti all'Unità (1.500) per le sezioni più deboli e quelli a Rinascita (200). Il compagno Giancarlo Pajetta, parlando a conclusione dell'assemblea, ha messo in luce il carattere involutivo e antidemocratico dell'attuale governo e si è soffermato sulla necessità che i comunisti si battano con tenacia, ad un alto livello di coscienza dei problemi e delle soluzioni da prospettare ai lavoratori.

Analizzando lo scandalo della famosa lettera-Colombo, Pajetta ha detto che il governo intende attuare attraverso indugi, manovre oscure e mancati chiarimenti, una politica che non è stata ancora confessata o che è stata confessata soltanto nella misura in cui era necessario per stabilire certe alleanze con la destra economica. L'oratore ha proseguito che tra le tesi del democristiano Colombo, del socialista Giolitti e del governatore della Banca d'Italia Carli, seppure vi sono delle differenze formali e delle accentuazioni diverse, c'è unità d'intenzione. Potenziando con i Giolitti, il compagno Pajetta ha detto che tra la richiesta del ministro del Bilancio di limitare gli aumenti salariali ai dieci per cento (aumentati verificati nei mesi scorsi) e quello del blocco dei salari vi è una differenza soltanto apparente. Pajetta, ricordando che lo stesso Nenni ha chiesto ai lavoratori una tregua sindacale di un anno, ha sottolineato come i socialisti non si accorgano che la DC tenta (con successo) di umiliarli e di dividerli.

Il compagno Cesare Fredduzzi, vice se-

Sciagura sul lavoro

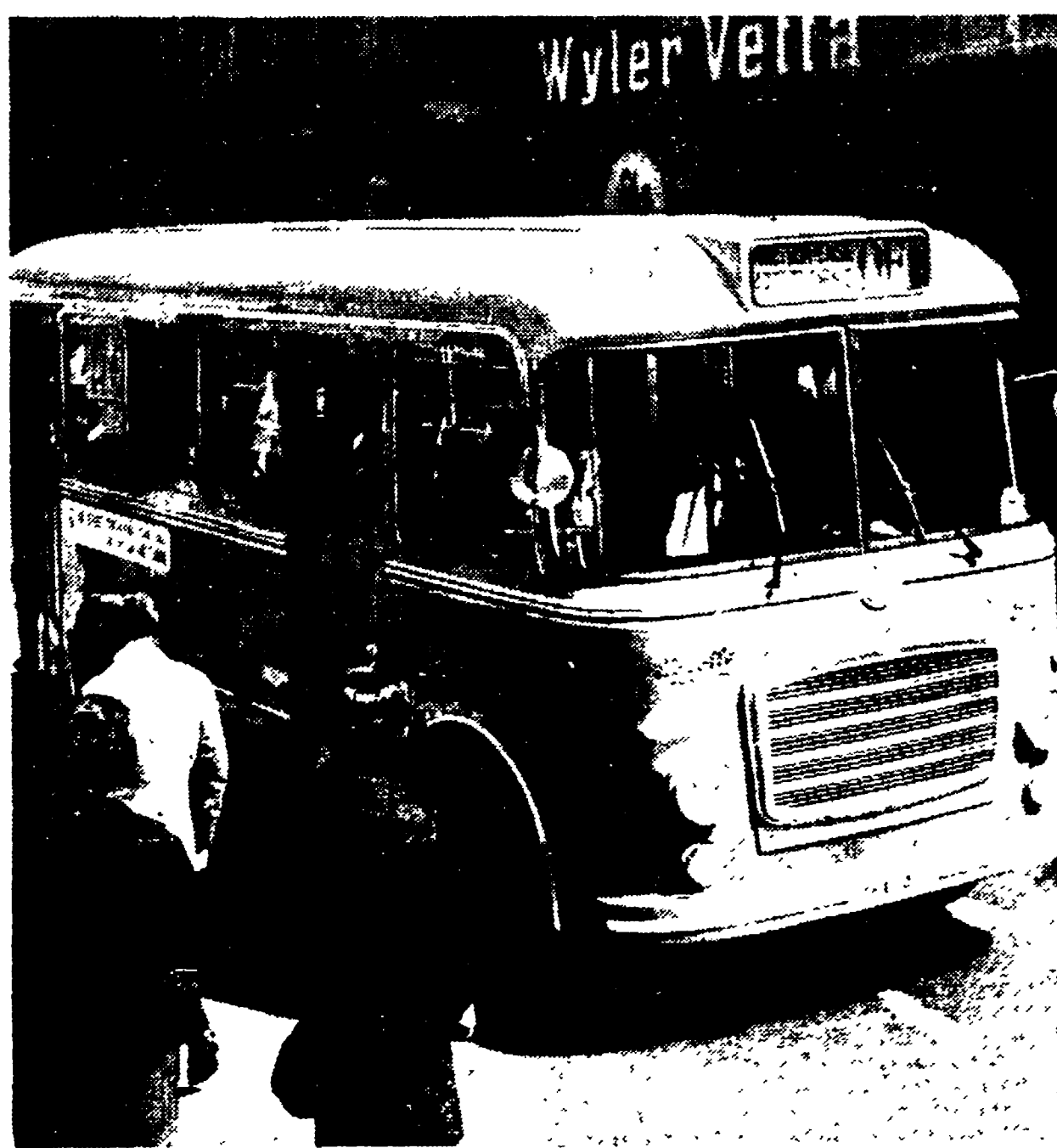
A capofitto da 10 metri

A capofitto da dieci metri. Un giovane muratore, Agostino Moscatelli, 30 anni, via di Torre Maura, è pombato nel vuoto, per l'improvviso cedimento del palo di sostegno della carrucola al quale era appoggiato. L'ennesima sciagura sul lavoro è avvenuta in un cantiere di via Machiavelli 18, a Rocca Priora: quando lo hanno soccorso, lo operaio respirava ancora. È spirato sulla auto che lo stava trasportando all'ospedale di Frascati.

Agostino Moscatelli lavorava alle dipendenze del signor Ottavio Vinci. Ieri, nel primo pomeriggio, era su un terrazzo dello stabile, al terzo piano: in attesa che la carrucola trasportasse un secchio di calce, si era appoggiato ad uno dei pali di sostegno. Improvvisamente, il palo ha ceduto: l'operaio ha perduto l'equilibrio, non ha fatto in tempo ad aggrapparsi a qualche appiglio, a gettarsi in terra: con un urlo agghiacciante, è volato giù.

E' stato subito un accorrere di gente, di operai come di passanti. Subito si sono accorti che Agostino Moscatelli respirava ancora: allora hanno fermato la prima auto di passaggio e l'hanno trasportato a Frascati. E' stato tutto inutile: i sanitari dell'ospedale non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'operaio.

CI COSTA OLTRE MEZZO MILIONE AL GIORNO!



I grandi sconditi dell'operazione traffico, messi in atto dall'assessore Pala, sono stati i microbus Quest, pullman piccoli e azzurri avrebbero dovuto dare una mano a risolvere il caos del centro. Gli autobus, terrorizzati dalle multe, avrebbero dovuto lasciare le loro auto nei parcheggi dell'Ot-tense e del Flaminio e servirci di essi, dei microbus. E invece niente. Continuano a girare per la città quasi

completamente vuoti. Costano all'ATAC ogni giorno, per spese di consumo, manutenzione, personale eccetera, seicentomila lire e incassano in media centomila lire. Il conto è semplicissimo: una perdita netta di mezzo milione ogni 24 ore. Non sarebbe il caso che l'ATAC, riconoscendo che lo esperimento è fallito, lo abolisca? Sarebbe un bel risparmio. Nella foto: uno dei costosi microbus ancora in funzione.

L'aula è troppo piccola

Giornalisti in piedi al processo Ippolito

Solo una trentina di giornalisti avranno la possibilità di assistere al processo per lo scandalo del CNEN che inizia giovedì prossimo alla quarta sezione del Tribunale di Roma. Il giudizio si svolgerà, infatti, nell'aula della seconda sezione della Corte d'assise d'appello, e la situazione è tale da rendere praticamente impossibile l'audizione. Una soluzione ci sarebbe: celebrare il processo nella sala della prima sezione della Corte d'assise, che ha recentemente ospitato il giudizio contro i protagonisti dello scandalo delle banane. Quest'aula, che si trova al centro del primo piano, è attrezzata con microfoni e altoparlanti, nonché con panche e schermi (scandolissimi, ma mi-

gliori di nulla) per i giornalisti. Sembra, però, che difficoltà di non si sa quale genere impediscano questa semplice e razionale soluzione.

L'aula della seconda sezione della Corte d'assise ha inoltre uno spazio molto limitato a disposizione del pubblico, il quale sarà certamente numeroso, almeno nelle prime udienze, e si vedrà di conseguenza costretto a fare interminabili file per sentire qualche battuta smozziata dell'udienza. E dire che ci sono nazioni (come una «civiltà giuridica» molto inferiore alla nostra) dove il pubblico ha a disposizione poltrone di velluto.

DESERTI GLI UFFICI

Nel giorno dello sciopero nazionale dei comunali di tutta Italia, i capitolini abbandoneranno il lavoro alle 10. Rivendicano un nuovo trattamento economico e giuridico e una revisione degli organici. Se il governo non risponderà positivamente, la lotta è destinata a farsi più acuta.

Capitolini in piazza

La unitaria manifestazione di protesta a Porta Capena - Delegazioni dai Comuni del Lazio

Oggi, dalle 10 in poi, gli uffici capitolini chiudono: i ventimila dipendenti comunali scendono in sciopero e alle 11,30 daranno vita ad una manifestazione di protesta contro le autorità governative nei pressi di Porta Capena-Passeggiata Archeologica. La astensione dal lavoro è stata decisa dal comitato sindacale unitario dipendenti comunali, al quale aderiscono tutte le organizzazioni sindacali. La protesta avviene mentre in tutta Italia scioperano per 48 ore tutti i dipendenti degli enti locali contro l'atteggiamento del governo che non intende recedere dalla sua posizione restrittiva in merito al blocco dei bilanci comunali, delle retribuzioni e delle pensioni.

Altre manifestazioni di protesta si svolgeranno a Porta Capena prendendo parte anche decine e decine di delegazioni di dipendenti comunali provenienti dai maggiori Comuni del Lazio.

In un comunicato, il comitato sindacale unitario afferma che lo sciopero e la manifestazione unitaria romana «acquistano particolare significato dal momento che la lotta, iniziata a Roma per ottenere nuovi trattamenti economici e giuridici, nonché una revisione degli organici in rapporto alle aumentate esigenze della città, rischia di protrarsi nel tempo creando condizioni insopportabili per la categoria, per i pensionati, per la cittadinanza e per l'intera comunità romana». «L'intervento dell'autonomia degli enti locali nella trattazione e soluzione dei singoli problemi».

VIANNI come la direzione della fabbrica è tornata alla carica chiedendo il licenziamento di 14 lavoratori. La segreteria della CGL di Latina e la FILLEA provinciale hanno protestato vivamente e hanno diffuso il seguente comunicato:

La segreteria provinciale della CGL di Latina, riunita d'urgenza, hanno preso in esame la richiesta avanzata dalla Vianni di Aprilia, tramite la locale associazione provinciale industriali per un licenziamento di 14 lavoratori: denunciano la gravità della richiesta che viene detta lunga e dolorosa lotta sostenuta dai 120 operai della Vianni per 33 giorni e conclusi il 23 maggio scorso: rilevano come la Vianni si sia presentata alle trattative conclusive della vertenza passata con l'assicurazione più ampia della stabilità di occupazione delle maestranze dello stabilimento di Aprilia per cui la richiesta del licenziamento di 14 operai appare, alla luce di quanto sopra, odiosa e inaccettabile e manifesta le riserve mentali che albergano nei dirigenti della Vianni nel momento stesso che davano le garanzie di stabile occupazione.

Questo atto pertanto è anche menomazione delle autorità governative che si sono adoprate per la migliore soluzione della vertenza aperta il 2 aprile '64: respingono la richiesta della Vianni e propongono alle maestranze le forme di una tempestiva e adeguata risposta a questo ulteriore tentativo della Vianni e invitano le autorità locali e provinciali ad intervenire tempestivamente.

Il giorno
Oggi, martedì 9 giugno (161-202). Omnia-sive. Pranzo. Il sole sorge alle 1,36 e tramonta alle 20,08. Luna nuova domani.

Cifre della città
Ieri sono nati 81 maschi e 73 femmine. Sono morti 32 maschi e 22 femmine dei quali 9 sono del 7° anno. Sono stati celebrati 42 matrimoni.

Mostre
Stasera alle 18,30 nella galleria «Il fonte di spade», via Margutta 54, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di tele dipinte da artisti romani: Ugo Attardi, Ennio Calabria, Fernando Farulli, Gino Franco Formis, Alberto Giannantonio, Piero Guccione, Giuseppe Guerreschi, Giuseppe Romagnoli e Renzo Vespianti. Gli autori terranno poi un dibattito sui «Ragioni della pittura e la sua manufatta e stigmatata funzione sociale».

Si inaugura stasera alle 18 nella galleria del Palazzo dell'Esposizione in via Nizza 102, personale del pittore Renato Torti.

Consiglio comunale
Il Consiglio comunale è stato convocato dal sindaco per stasera alle 18 e per domani alle 21.

Gita
L'ENAL organizza per domenica 14 una gita a Tarquinia, Tuscania, Bolsena ed Orvieto. La partecipazione è gratuita. È stata fissata in 1.500 lire per ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio in via Nizza 102, telefono 850 161.

Giudici popolari
Fino al 18 giugno rimarranno affissi all'Ufficio del Comune, via Monte Caprino 13, gli elenchi di aggiornamento componenti le persone residenti nel territorio comunale che hanno i requisiti per assumere l'ufficio di giudici popolari.

Borse di studio
L'Istituto per le case popolari ha assegnato 110 borse di studio ai figli degli inquilini delle case popolari di Roma. I beneficiari sono stati individuati dai dipendenti dell'Istituto per un importo complessivo di 10.200.000 lire.

Accoltella a Torino: arrestato sull'Ardeatina
Era fuggito da Torino poche ore dopo aver accoltellato un compagno di lavoro credeva di averlo ucciso. Lo hanno rintracciato, alcuni carabinieri, mentre girovagava senza meta nelle campagne intorno alla via Ardeatina. Si chiama Renato Cossu, ha solo 16 anni ma già da tempo era emigrato da Torino. È stato arrestato a Roma, dove si era recato poche ore dopo aver fuggito da Torino. È stato arrestato a Roma, dove si era recato poche ore dopo aver fuggito da Torino.

Due morti sull'Aurelia
Altri due morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro sull'Aurelia - Carlo Floris, 50 anni, è rimasto ucciso in una «dauhin» che, forse per lo scoppio di un pneumatico, si è rovesciata su di lui. L'altro è stato ucciso da un camion che ha investito un pedone, Palmiero Santoni, di 64 anni, abitante in via Palaguzzi 73 a Gerano di Roma, è stato travolto, all'uscita di Malagotta da una «A-10», condotta dal signor Ruggero Tartaglia, è morto sul colpo.

Arrestato per il... Bologna
Lo ha tradito il «tifo» Antonio Galluzzi, 39 anni, tifoso bolognese di vecchia data, non ha saputo resistere al fascino dello spargere si è mischiato in mezzo alle decine di migliaia di tifosi rossoblu ed è andato all'Olimpico. Lo hanno riconosciuto all'uscita, due carabinieri, arrivati dalla forza con cui agitava un bandierone. Restera dentro, tre mesi per insolvenza fraudolenta.

Prometteva raccomandazioni
Faceva passare la tessera di associato al N.E.T. un club di appassionati di enigmistica per quella di ispettore delle dogane. In tanti, hanno abboccato e per ottenere favori, hanno sborsato il denaro, e dormendo nei prati. Oggi Bruno Fompetti lo hanno arrestato solo ieri.

Dall'albergo di lusso in galera
L'hanno arrestato cinque minuti dopo aver borseggiato, maldestramente il signor Giacomo Gianella nella sede della banca di lavoro in via Bisceglia. È un turista arcadico. José Valdemar Piacentini che alloggiava in un lussuoso albergo del centro, prima di divenire ospite di Regina Coeli.

La questura tollera le provocazioni dei fascisti

Un incredibile manifesto è apparso in questi giorni sui muri della città. In esso i rottami della «repubblica» e «l'indipendente» annunciano una serie di assemblee nelle sezioni del MSI nel corso delle quali parleranno «le medaglie d'oro», gli ufficiali massi fedeli, i loro passati e i dirigenti nazionali del partito». Chi sono costoro e facilmente immaginabile.

Ora basta - è il titolo del manifesto. Ed è veramente l'ora di finire. Non è possibile tollerare oltre che vent'anni dopo la definitiva sconfitta del fascismo da parte del popolo italiano, e proprio mentre Roma celebra il suo ventunesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, dalla schiuma dei gerarchi di Salò vengano affissi sui muri della città grandi manifesti per le loro assemblee. La polizia, sempre pronta ad intervenire quando i lavoratori manifestano per il lavoro e la libertà, perché non interviene per stroncare l'impudente violazione della Costituzione la quale condanna severamente la apologia del fascismo?

Terrificante deposizione al processo di Francoforte

Carne umana per gli esperimenti di Auschwitz

Le SS la utilizzavano per trarne il « terreno di coltura » per le esperienze microbiologiche - Banchetti con la carne di cavallo e di bue così risparmiata - Una proposta polacca

colloquio di 3 ore nel carcere di Dallas

Ruby a Warren: «Oswald? Non l'ho mai conosciuto»

DALLAS, 8. Il presidente della corte suprema Earl Warren, che dirige l'inchiesta della commissione costituita dal presidente Johnson per accertare le circostanze dell'assassinio del presidente Kennedy, ha passato oltre tre ore nella cella di Jack Ruby, condannato a morte per l'uccisione di Lee Oswald, accusato dell'assassinio di Kennedy. Warren si è recato da Ruby dopo aver passato circa due ore nell'edificio della Texas Book Depository, da dove si crede siano stati sparati i colpi che uccisero Kennedy. Nulla è stato reso noto in merito alle dichiarazioni rilasciate da Ruby al presidente Warren. Secondo alcune fonti, il condannato avrebbe fermato di non avere mai conosciuto Oswald.

IERI OGGI DOMANI

Tante scuse, Elisabetta

LONDRA - William Henry Cooper, l'autore di un libro che si è scontrato l'altra sera con l'autore della sentenza, guidata dal principe Filippo, ha inviato una lettera di scuse a Elisabetta. «Mi trovo in una triste situazione», egli scrive, «ho un permesso temporaneo di guida da tre anni e non sono mai riuscito, per cinque volte, ad ottenere la patente. Vorrei provare di nuovo il 10 luglio. Inoltre devo pagare 51 sterline ancora di rate per la mia macchina...»

Ingegneri disciplinati

PARIGI - Con un «ciclonometro-radar» è stata controllata la velocità dei veicoli in transito per un certo periodo sulle strade del dipartimento della Senna. Risultato: 1,34 per cento delle automobili controllate hanno commesso infrazioni per eccesso di velocità. I automobilisti più imprudenti sono risultati quelli in età tra i 31 e i 35 anni: 13 disciplinati; gli ingegneri.

Minorenni con pistola

AMARILLO (Texas) - Un camion è stato rubato mentre era in sosta al centro della città. Avvertiti, i poliziotti hanno dato la caccia ai due ladri che si erano divisi. Quando ormai avevano già raggiunto l'au-tomezzo, dalla cabina sono scesi alcuni colpi di arma da fuoco. Uno di essi ha agguato al petto un poliziotto, uccidendolo. Gli agenti hanno risposto, uccidendo uno dei ladri. L'altro si è arreso. Si è accertato così che i due che avevano rubato il camion e fatto fuoco contro la polizia erano rispettivamente 14 e 15 anni.

Uccide ladro: multato

NEW YORK - Un paciere di New York, di ritorno da un negozio, ha visto un ladro e ne ha fatto un altro. Il ladro, che era già stato multato per aver rubato un altro negozio, è stato ucciso. Il paciere è stato multato per aver ucciso il ladro. Il ladro era stato multato per aver rubato un altro negozio.

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 8. L'allucinante orrore che emana da ogni testimonianza al processo contro i 21 aguzzini del campo di sterminio nazista di Auschwitz, ha raggiunto oggi una terrificante intensità.

Imrich Goenzi, un dentista trentanovenne di Teplice, in Cecoslovacchia, ha raccontato la terribile esperienza vissuta nei laboratori di ricerche scientifiche del campo. I medici ed i ricercatori nazisti usavano pezzi di carne sanguinolenta prelevata dalle vittime umane appena massacrate e invece della carne di bue e cavallo destinata a quell'uso. Di quest'ultima, poi, si servivano per imbandire dei festini e dei pranzi succulenti.

Goenzi esordisce affermando di avere lavorato nella « Sezione di igiene e batteriologia » del campo, dove venivano promossi dei bacilli (« culture ») per studi e ricerche batteriologiche.

« Un giorno — è il racconto del teste — la carne che una SS mi aveva portato appariva diversa dalla solita. Ebbi un dubbio atroce e la portai a un compagno di prigionia laureato in medicina. Il suo nome era Tomacek, veniva da Vienna.

« Gli dissi che quella carne mi sembrava molto strana e che temevo trattarsi di carne umana.

« Il dott. Tomacek mi ripose che era impossibile; rifiutava di credere che i nazisti potessero cadere in basso fino ad usare la carne delle vittime da essi stessi massacrati ».

Il presidente interrompe a questo punto la testimonianza per chiedergli come giunse alla conclusione che si trattasse di pelle e di carne umana.

TESTE — « Febrilmente esaminammo gli speciali contenitori della carne appena giunti e in uno di essi trovammo un brattello di carne con un osso ancora un pezzo di pelle. Non vi era alcun dubbio che si trattasse di pelle umana. Tomacek, inorridito, mi scrupoloso oltre ogni limite, volle ugualmente sottoporla ad un esame microscopico. Si trattava di un frammento di carne e di pelle umana ».

PRESIDENTE — « Perché credete che i medici nazisti usassero carne umana? »

TESTE — « Per mangiare loro la carne di bue e di cavallo che veniva inviata al campo per scopi scientifici ».

PRESIDENTE — « Per quanto tempo vennero condotti questi esperimenti con carne umana? »

TESTE — « Rimasi per circa sei mesi nel laboratorio ed ogni giorno esperimenti simili vennero condotti con carne umana. Poi venni trasferito ad un altro settore del campo e non seppi più nulla ».

Prima che il dentista cecoslovacco salisse sulla pedana dei testimoni, un avvocato inglese di parte civile, Henry Ormond, aveva proposto alla corte di effettuare un sopralluogo ad Auschwitz.

Ormond ha presentato al tribunale una lettera ufficiale del ministro della giustizia polacco con la quale si assicurano salvaguardati e vigili particolari per i giudici, i giurati, il procuratore, gli avvocati della difesa e della parte civile ed anche per i 21 imputati.

Il presidente, giudice Hans Hofmeyer, ha replicato che tecnicamente una tale ispezione rappresenterebbe un atto ufficiale di un tribunale tedesco sul territorio di uno stato straniero sovrano.

« Non credo che ciò possa essere possibile seguendo i canoni del diritto internazionale », ha detto Hofmeyer. Tuttavia, egli ha promesso di discutere il suggerimento di Ormond con il resto della corte. Una eventuale decisione, comunque, non verrebbe presa affrettatamente.

Nel presentare la sua istanza, l'avvocato Ormond ha dichiarato che nessun verbale e nessuna testimonianza può sostituire le impressioni che i giudici ed i giurati riceverebbero da una ispezione dei luoghi dove durante la guerra si svolse il più famigerato campo di detenzione e sterminio nazista.

Loyal Gould dell'AP

Appassionante dibattito a Milano

Anticostituzionale il vilipendio alla religione?

Le assurdit  dei codici fascisti nelle relazioni dei professori Jemolo e Calogero

« Pur essendo questo uno Stato democratico, viviamo in un regime di polizia. Se infatti la nostra legge fondamentale è la Costituzione, i codici sono ancora quelli fascisti, appena adattati. Ne volete la prova? In Italia non si può parlar male, pena l'accusa di vilipendio, della Repubblica (italiana o meno non ha importanza), del Parlamento, delle forze armate, dell'emblema dello Stato, della bandiera, di qualunque bandiera che rechi i colori dello Stato, degli stessi colori raffigurati su un oggetto diverso dalla bandiera... »

« Senza contare il reato di offesa per cui se in casa nostra, con la legittima consorte, sparliamo del professor Antonio Segni, la donna stessa, denunciano, può mandarci davanti ai giudici. Quando si parla di religione, benché la Corte Costituzionale garantisca la libertà e l'uguaglianza delle varie fedi, il cattolicesimo è « più uguale » degli altri. Così se qualcuno, come la riformatrice di Cuneo, critica i dogmi, viene processata e sottoposto a perizia psichiatrica; ma se un giudice, come il ben noto Durando, dichiara la razza ebrea, perché delidica, moralmente indegna di giudicare Eichmann, viene assolto ed anzi promosso... il nostro è dunque il codice dei vilipendi, non per nulla varato nel 1931, per limitare la libertà di pensiero e di espressione... »

« Son queste le battute demolitrici d'un sovrano? Niente affatto, si tratta di precise affermazioni d'un alto magistrato, il dott. Mario Berutti, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino, che sono servite, per così dire, da tela di fondo al congresso tenuto sabato e domenica scorsi nel Circolo Turati, su iniziativa della benemerita Associazione per la libertà religiosa... »

Il tema generale era « Vilipendio e religione », ma le relazioni, affidate a due note personalità che il giurista cattolico prof. Carlo Arturo Jemolo e il filosofo e storico della filosofia prof. Guido Calogero, hanno ne-cessariamente scatenato nelle menti di vilipendio. E entrambi i relatori sono stati concordi nel denunciare le infinite assurdit , offrendo al pubblico che graminava la sala un preoccupante e a tratti esilarante campionario di episodi. Come quello del cittadino incriminato per aver definito la banda del CC in un uniforme, « Banda della Coca-Cola »; o l'altro del tenario della casa di tolleranza processato per aver risposto male a un milite della benemerita che pretendeva un salottino riservato, e finalmente dalla Supremazia Corte con una dotta sentenza in cui si spiega che « Gli agenti della forza pubblica, pur dovendo considerarsi permanentemente in servizio e pur avendo un potere discrezionale sterminato, si spogliano delle loro funzioni pubbliche quando vogliono congiungersi con una prostituta... »

Dove invece i relatori si son trovati in disaccordo, sia pure relativo, è stato nel proporre il rimedio; sopprimere puramente e semplicemente il reato per il professor Calogero; degradarlo a semplice contravvenzione per il professor Jemolo.

Seguendo il ragionamento di quest'ultimo, « il reato di vilipendio ripugna soprattutto perché non impone una regola di rispetto generale, ma lede i diritti e i simboli della religione dominante, dello Stato nelle sue forme storiche, che possono essere sgraditi alle minoranze. Così si distinguono nella massa del cittadino i suoi sentimenti ma, in quanto a rispetti e a costumi, i malpensanti, cui non è dovuta pari protezione. Ora lo aborro il sfregio al ritratto di Gramsci come all'immagine del santo. Considero il vilipendio, come la bestemmia, un atto contrario alla decenza che dovrebbe essere colto solo a sé, e non a sé stesso, con una lieve ammenda quando si rivolga a istituti che toccano realmente la compagine statale (bandiera, organi costituzionali, grandi istituzioni dello Stato, ecc.) e con una ammenda più lieve, quando offenda non solo la religione cattolica, ma ogni dottrina e fede religiosa o politica... »

Più radicali la concezione e le conclusioni del professor Calogero. « Io penso che debba essere difeso dal cittadino il diritto di dire tutto il più detestabile, il più codice sopravvive tuttora l'arcaica, autoritaria ed imbecille idea secondo cui quelli che gli sono i più forti (Stato, autorità, divinit ) devono essere difesi anche dalle semplici insolenze dei più deboli. Si arriva al paradosso che chi rivolge un insulto a un magistrato in udienza può esser condannato a 4 o 5 anni di reclusione, ma chi lo ostacola nell'adempimento delle sue funzioni, può anche cavarsela con un anno. Ciò dimostra che il nostro è un sistema di misure punitive, che è inefficiente da preoccuparsi delle ingiurie verbali che degli ostacoli frapposti alla sua attività... »

« Noi sosteniamo invece che l'autorità deve pretendere l'obbedienza ai suoi ordini legittimi, ma in nessun caso difendersi dalle censure, anzi, al contrario, deve libero corso alle insolenze ai vilipendi. Compare ad esempio un libro come « Mein Kampf? »? Lo Stato non lo processa, ma usa i mezzi a sua disposizione (TV, giornali, esperti, ecc.) per dimostrare l'assurdit  di un sistema di censure. Il dibattito sul problema posto dall'avv. Giuliana Pu  (« Come conciliare l'esperienza per così dire liberistica posta dal prof. Calogero con la tutela di interessi collettivi? ») e sull'ostacolo che potrebbe rappresentare il richiamo preventivo del Contrasto ai Patti Internazionali, si parla del cattolicesimo come di « religione di Stato ». L'avvocato generale Berutti è stato esplicito: « Neppure nel Concordato si parla d'un trattamento di favore nei confronti del cattolicesimo, quindi la norma va soppressa. Purtroppo il problema non è giuridico ma politico, e i tempi che corrono mi lasciano poche speranze... »

Ma altri interventi hanno giustamente sostenuto la necessità di continuare la lotta, e finalmente è stata approvata una mozione in cui si dichiara che « La disciplina dei reati di vilipendio va abrogata o radicalmente riformata perché ispirata a motivi autoritari incompatibili con la libertà di pensiero, religione e comunicazione sanciti dalla Costituzione ». Si auspica inoltre che la Corte Costituzionale dichiari illegittimi gli articoli riguardanti il vilipendio alla religione.

Pier Luigi Gandini

A Perugia

Due operai sepolti sotto una massa di terriccio

Giovane carpentiere precipita dal sesto piano ad Agrigento

PERUGIA, 8. Questa mattina alle 10,30 due lavoratori edili, Renato Porietti-Farnelli di 34 anni e Marzillo Ferrini di 30 anni, entrambi con moglie e figli a carico, sono rimasti vittime di un mortale incidente sul lavoro. I due operai erano intenti alle operazioni di scavo per le fondazioni dei capannoni della nuova fornace, che l'industriale Briziarelli di Marsciano sta approntando nel vocabolo Ar-

MALTEMPO

Intere regioni sotto la furia di violenti nubifragi, che provocano danni incalcolabili. Numerose case scoperciate dal vento che soffia a cento chilometri l'ora. A decine i dispersi.

Un uragano sconvolge le coste dell'Adriatico da Trieste a Pescara

Una furiosa ondata di maltempo si è abbattuta ieri sera su tutto il litorale adriatico, da Trieste a Pescara. Per ora è impossibile fare un calcolo esatto dei danni e delle vittime. La furia degli elementi ha scoperciato numerose abitazioni e distrutto o danneggiato molti stabilimenti balneari: decine di persone sono disperse; allagamenti si segnalano un po' dovunque.

Il caldo afoso dei giorni scorsi è stato bruscamente interrotto da una serie di temporali e nubifragi accompagnati da venti fortissimi e grandinate. La temperatura si è notevolmente abbassata e, a Trieste il vento soffia a oltre 100 chilometri orari. In provincia di Udine la grandine ha danneggiato tutto il raccolto come nella zona di Pordenone e in Carnia. Le linee telefoniche sono interrotte.

Raffiche di vento sul cento chilometri allora hanno imperato fra Mestre, Venezia e il Lido; i vigili hanno ricevuto oltre 70 chiamate, effettuando vari salvataggi in laguna. Decine di nautici sono stati investiti dalle acque. Alberi e pali telefonici, stradicci come fuocelli hanno interrotto le strade.

Nella marca Trevigiana un uomo è morto, colpito da un fulmine e tutto il raccolto di frumento e dell'uva è perduto; le zone più colpite sono quelle di S. Zenone e di Preda di Fiave.

Gravi danni alle colture sono stati causati dal nubifragio in tutto il Polesine. Il campanile di

la frazione di Regniella è crollato, sfondando il tetto della chiesa sottostante. Nella stessa zona, numerose case colpite sono state scoperciate. Nel medio Polesine la grandine impedisce la circolazione. Presso Porto Tolle vastissimi pioggi sono stati decimati, interrompendo le comunicazioni con molti centri del Delta.

Le borgate di Ca Pisani — quasi tutto mare, all'estremo lembo del Delta — sono isolate. I vigili sono accorsi sul posto con mezzi anfibici per soccorrere gli abitanti.

Presso Ferrara, il litorale è stato colpito da un fortunale, scoppiato quasi all'improvviso, dopo una mattinata di caldo torrido. Il mare ha invaso le spiagge, distruggendo ogni attrezzatura balneare; le ondate alte oltre dieci metri, spazzano il molo; il sito di lamiera di un capannone balneare è stato sollevato e scagliato ad oltre trenta metri; ha distrutto un bar. Numerose persone sono rimaste ferite.

La situazione è preoccupante su tutta la riviera romagnola dove numerose persone risultano ferite e disperse. Le raffiche di vento hanno scoperciato diversi impianti balneari. I vetri frantumati, soprattutto nella zona a mare, hanno ferito diverse persone. Le acque del porto si sono gonfiate raggiungendo la sede stradale e allagando il sottopassaggio da ferrovia Rimini-Bologna. Il traffico litoraneo fra Rimini e Riccione è stato interrotto poiché il vento ha spezzato i fili della filovia e ha ingombato la strada con i tronchi degli alberi abbattuti.

Il temporale si è abbattuto anche su Riccione, rimasta allagata in varie parti. Nel pomeriggio, spazzati dal vento, sono stati gettati gli uni contro gli altri. Numerosi negozi sono stati devastati.

Il fortunale si è scatenato più forte per una estensione di 30 chilometri, ossia sulla zona che va da Cesenatico a Cattolica. L'epicentro del ciclone si è avvertito a Bellaria e la zona nord di Rimini e Misano, cioè dove vi sono decine e decine di campeggi, affollati in maggior parte da turisti stranieri.

Le raffiche di vento hanno scoperchiato alcune case; qualche strada è allagata. A Cervia, in viale Nazario Sauro, lungo il porto-canale, l'acqua spazzata da addiritura un metro e mezzo. I pianterreni delle case sono allagati; sono intervenuti i carabinieri nei vigili per sfollare le famiglie, poi sistemate in alberghi cittadini.

Tempeste anche a Fano. Il vento, greco-levante, e spira a 130 km all'ora; tegole e pezzi di cornicioni sono caduti nelle vie principali della città. Molti punti del centro e della periferia sono rimasti bloccati da cumuli di sabbia. Sono rimasti fermi tra Fano e Pesaro.

Anche il litorale marchigiano è abruzzese è stato investito da un violento temporale, provocando danni a terra. Le raffiche di vento hanno raggiunto punte massime di 130 m orari. Intere file di case, chioschi e bar di Pesaro-canale, l'acqua spazzata da Decine di piante e di alberi, con fusti fino a un metro di diametro sono stati abbattuti. La città è rimasta al buio per circa tre ore, essendo saltate tutte le linee elettriche, per qualche tempo sono rimaste interrotte anche le linee telefoniche.

Quattro persone sono rimaste isolate in una baracca sul molo alla foce del fiume Foglia. Vigili del fuoco hanno tentato una cordata, ma la violenza dell'ondata ha frustato ogni tentativo. A mezzanotte i quattro erano ancora in situazione precaria.

Lettere e telefonate ai giornali

Minaccia ancora lo strangolatore di Parigi

PARIGI, 8. Il misterioso « strangolatore di Parigi » si è rifatto vivo. « Pagatemi in anticipo mezzo milione di franchi » ha scritto in una lettera indirizzata a France Soit, « un coltello di nuovo: rapirò un bimbo quest'ora ». La lettera è stata intercettata da funzionari postali che ormai conoscono bene l'aspetto delle buste che il misterioso individuo adopera e la sua calligrafia.

Il messaggio era firmato, come al solito: « Lo Strangolatore ».

Nella tarda serata la stazione radio della regione di Parigi ha ricevuto due telefonate. Una voce soffocata, certamente contraffatta, ha sussurrato, tutte e due le volte: « E' inutile far intervenire la polizia. Questa sera ci sarà un'altra vittima, se non mi pagherete 50 milioni di franchi. Trasmettete il mio messaggio o la colpa sarà vostra ».

L'incubo è cominciato il 27 maggio scorso, quando, in un bosco a sud di Parigi, fu trovato il cadavere di un bimbo. Luc Taron di 11 anni era stato strangolato. Da quel momento telefonate e lettere sono cominciate a pervenire alle redazioni dei maggiori quotidiani.

Non v'è dubbio che autore delle minacce sia l'assassino del piccolo Taron, più volte catturato e rilasciato con abbondanza di particolari in tecnica del suo primo crimine.

La polizia di Parigi è tutta scatenata alla caccia, ma, finora, senza risultati.

Uscita di prigione di notte ha eluso i fotografi

Aspettavano la Keeler



LONDRA - Lunga — ma vana — attesa di decine di fotografi davanti ai cancelli della prigione femminile di Holloway per la scarcerazione della modella Christine Keeler, la protagonista dello scandalo Profumo, amata da sei uomini. La donna, che ha scontato nove mesi per falsa testimonianza in un processo a carico del cantante ginevrino Aloysius Gordon, ha eluso l'appuntamento dei fotografi, lasciando il carcere da una porta secondaria cinque minuti dopo la mezzanotte. (Nella telefoto: fotoreporter davanti alla prigione).

Dure richieste del P.M. al processo di Milano

Otto secoli e mezzo per gli altoatesini

La pena più alta, 30 anni, è stata richiesta per quattro austriaci tutti latitanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Pesanti richieste del P.M. al processo degli altoatesini 837 anni di galera. 15 proscioglimenti e amnistie.

Il P.M. dr. Grestl, ha concluso ieri a tarda sera la sua requisitoria, durata ben sei giorni, chiedendo complessivamente per 91 imputati (sei austriaci, un tedesco, 84 italiani, di cui 68 detenuti, 16 latitanti e 7 a piede libero), 837 anni di galera, otto assoluzioni per insufficienza di prova, una dichiarazione di non punibilità, un proscioglimento per non aver commesso il fatto e cinque amnistie.

La pena più alta e cioè 30 anni è stata richiesta per gli austriaci Kurt Welsch, Wolfgang Pfandlauer, Eduard Widmoser, Hein Klier, e gli altoatesini George Klotz, Siegfried Carl e Alois Amplatz, tutti latitanti, ritenuti responsabili del gravissimo reato di attentato alla integrit  territoriale dello Stato.

Tra i detenuti, il più colpito dovrebbe essere il cosiddetto « terrorista umanitario » Josef Kerschbaumer, per il quale sono stati richiesti 24 anni di reclusione, mentre al segretario generale della SVP, Hans Stank, toccherebbero solo cinque anni.

Torino

Arrestato il macchinista del treno Milano-Savona

TORINO, 8. Il macchinista dell'elettrotreno Torino-Savona, che ieri sera, con un'inspiegabile manovra, ha fatto partire il suo convoglio dalla stazione di Niella Tanaro, portandolo a scontrarsi contro un accelerato fermo e provocando la morte di tre viaggiatori ed il ferimento di altri 32, è stato arrestato oggi pomeriggio, nella sua abitazione di Torino, dalla polizia ferroviaria.

Il macchinista, Riccardo Barosso, di 43 anni, era reso irrimediabilmente a Mondov , dove in ospedale si era fatto medicare una ferita alla gamba.

Un contadino a Palermo

Si spara mentre la sposa va in chiesa

PALERMO, 8.

Un'ora prima di andare a nozze un contadino di Crullas, Giuseppe Calascibetta, ha cercato in morte: si è sparato un colpo di pistola alla tempia mentre la sposa andava in chiesa. E morto stesero all'ospedale di Villa Sofia, dove fu operato, ma senza intervento chirurgico.

Giuseppe Calascibetta avrebbe dovuto sposarsi stamane, nella chiesa di S. Luigi. Poco prima un colpo di pistola alla tempia mentre la sposa andava in chiesa. E morto stesero all'ospedale di Villa Sofia, dove fu operato, ma senza intervento chirurgico.

Giuseppe Calascibetta avrebbe dovuto sposarsi stamane, nella chiesa di S. Luigi. Poco prima un colpo di pistola alla tempia mentre la sposa andava in chiesa. E morto stesero all'ospedale di Villa Sofia, dove fu operato, ma senza intervento chirurgico.

Intanto qualcuno è corso ad avvisare la sposa, Rosa Gambino di 28 anni, che, in corteo, si stava avviando per la cerimonia. La poveretta, quando ha accettato la disgrazia, si è accasciata svenuta. Più tardi, ripressi dal deliquo, è corsa al capezzale del promesso sposo che dopo poche ore è spirato fra le sue braccia.

I due erano fidanzati da tre anni ed avevano preparato di comune accordo ogni particolare della festa nuziale. Si ignorano per ora le ragioni che hanno spinto l'uomo al disperato gesto. Il matrimonio era peraltro ben visto dalle rispettive famiglie.

Per curarsi

Genco Russo chiede di tornare in Sicilia

BERGAMO, 8. Giuseppe Genco Russo, il « patriarca » mafioso di Muscomeli, che sta trascorrendo a Lovere — sul lago d'Iseo — un periodo di confino di cinque anni, presenter  domani una istanza al giudice di sorveglianza al fine di ottenere un permesso per trasferirsi a Catania.

Egli intende sottoporsi a intervento chirurgico nella clinica del prof. Micicchi. Negli ambienti giudiziari, nessuno si è per ora pronunciato in merito alla richiesta stessa.

Personaggi meno importanti avevano ottenuto, in passato, per scopi analoghi, brevi permessi di trasferimento. Di Genco Russo si erano nuovamente occupate le cronache nei giorni scorsi quando era stato interrogato da un magistrato di Bergamo su persone coinvolte nel « caso » Tandoj.

Forse l'incaricato della Prefettura è un nostalgico che sente il fastidio della Resistenza

Egregio direttore, sono nemico dichiarato dei riciclaggi, ma quali l'atteggiamento delle idee e la sincerità della fede sono commisurate alla quantità delle bevande e dei pasticcini che gli intervenuti riescono ad ingurgitare. Tuttavia — non per me ma per la qualifica che rivendico — non posso passare sotto silenzio l'ostentazione con cui la Prefettura di Terni, nel diramare gli inviti ufficiali per lo annuale ricevimento in occasione della Festa della Repubblica, dimentica sistematicamente il Presidente del Consiglio, Federativo Umbro della Resistenza.

Forse l'incaricato della bisogna è qualche nostalgico, che sente il fastidio della Resistenza? Grazie dell'ospitalità.

Avv. GINO ROMOLI, Presidente del Consiglio Federativo Umbro della Resistenza (Terni)

Pretese che assumono il carattere di censura preventiva. Cara Unità, un libero dibattito chiarificatore si aprì nel nostro Paese quando la guerra ebbe fine. Fu il prorompere del grande bisogno di conoscere e di capire, di confrontare apertamente le varie opinioni in atto, quando in poche ore si sentì il conforto dei libri.

Lettere all'Unità

idee sempre più chiare su ciò che aveva significato il fascismo come espressione di una dittatura che aveva soppresso le libertà democratiche, che consisteva in essere nella politica di guerra, nello sciovinismo che si reggeva sull'anticomunismo più grezzo e grossolano, mentre continuavano a vegetare nell'abbandono dei nodi secolari (e ancora oggi, anche se questo non è il tema in discussione, non si può dire che siano stati risolti) come era sperabile come l'antifascismo, la miseria e la disoccupazione.

Si parla ora, da parte di persone qualificate, di voler obiettare circa le versioni che certa stampa, non esclusa la nostra, ha dato o intende dare, occasione capitando, dell'oscuro periodo fascista. In sintesi, ed è questo che sembra stare al fondo della questione, non si dovrebbe parlare, o quasi, del Papa Pio XII come di un personaggio impletito nelle tristi vicende avventurose di allora.

Di fronte a simili pretese, che d'altra parte, mi è dato di capire, si assumono un carattere di censura preventiva o meno, non si può non pensare in primo luogo che la libertà d'espressione è un diritto di tutti nei giorni nostri. D'altronde non si comprende il perché si dovrebbe ad esempio tacere sull'operato di Pio XII, della sua influenza negativa per quanto si riferisce alla non discriminazione tra gli uomini, credenti o meno che essi siano, o alla difesa coerente della pace, quando dallo stesso Papa Giovanni XXIII, come tutti sanno, è già stato sconfessato col suo fare.

Germania: bacia i tre figlioletti di un paesano e viene licenziato

Signor direttore, mi chiamo Saverio Russo e sono nato a Manfredonia nel 1909. Mi trovo in Germania, in che non avevo mai voluto emigrare e dicevo a mia madre (prima che morisse): io voglio stare a pane e cipolla ma voglio stare con voi. Ma al mio paese non si poteva andare più avanti: poco lavoro, e quando si trovava lavoro volevano pagarti sotto le tariffe. Così nel 1963, a 55 anni, mi sono deciso ad emigrare e sono venuto qui in Germania dove mi è accaduta una cosa che non mi era mai accaduta in vita mia, e vorrei per questo che fosse messa sul giornale.

Non mi sentivo troppo bene e sono andato a cercare un assistente, il dottore mi ha chiesto se mi sentivo di lavorare e io, per non perdere la giornata, gli ho detto di sì; così il martedì mi sono presentato al lavoro. Mi hanno mandato nel tratto stradale tra Kirchheim-Ruit (lavoro, o meglio lavoravo, con una ditta che asfaltava le strade). Mentre mi trovo sul lavoro passa una signora tedesca, sposata con un mio paesano, un certo Carlo Zerulo. Ho avuto occasione di conoscere questa signora che mi è stata presentata da suo marito e sono stato in visita a casa loro.

Eravamo nei pressi del paese quando la signora è passata e così ci siamo salutati; poi io ho visto dietro di lei i suoi tre figli, cioè i figli del mio caro amico e paesano. Vederli, per me, è stata una grande gioia e così mi sono avvicinato ad essi e li ho baciati con affetto. Non avessi mai fatto una simile cosa (un gesto di affetto, di amicizia).

Quelle 5 mila lire inviate dal nonno servivano per pagare la tassa d'esame

Caro direttore, mi permetto di scriverle per raccontarle uno spiccio fatto che mi è successo il 1° giugno. Ricorda una lettera-espresso che mi era stata mandata da mio nonno (pensionato di 72 anni), con L. 5.000, che mi servivano per pagare la tassa d'esame per la scuola serale che sto frequentando, ho avuto la amara sorpresa di trovare la lettera

Caro direttore, sono un giovane di 23 anni, amogliato, padre di un figlio (un altro è in arrivo), di professione tipografo, ma disoccupato. Quache tempo fa scrissi una lettera al Presidente della Repubblica. In essa dicevo che avevo urgente necessità di trovare un lavoro. Da disoccupato è difficile portare avanti una famiglia, quindi chiedevo l'interessamento del Presidente.

Nell'intenzione generosa del Presidente della Repubblica forse le duemila lire dovevano risolvere i miei problemi. Grazie del pensiero. Ma io ho riflettuto sul fatto. Che me ne faccio di quel buono e buono a niente? Con duemila lire in tasca la vita è tale e quale. Mica cambia qualcosa. E allora? Allora ho ripreso busta e foglio e ho riscritto al Presidente ringraziandolo. Ma il «buono» gliel'ho mandato a Roma. Non lo volevo e non lo voglio. Per un fatto che è semplice. Per me è una cosa irrisolvibile. Io avevo chiesto qualcosa di più serio. Quindi grazie tante di tutto. Io non volevo un «buono» buono a niente.

Germania: bacia i tre figlioletti di un paesano e viene licenziato

Signor direttore, mi chiamo Saverio Russo e sono nato a Manfredonia nel 1909. Mi trovo in Germania, in che non avevo mai voluto emigrare e dicevo a mia madre (prima che morisse): io voglio stare a pane e cipolla ma voglio stare con voi. Ma al mio paese non si poteva andare più avanti: poco lavoro, e quando si trovava lavoro volevano pagarti sotto le tariffe. Così nel 1963, a 55 anni, mi sono deciso ad emigrare e sono venuto qui in Germania dove mi è accaduta una cosa che non mi era mai accaduta in vita mia, e vorrei per questo che fosse messa sul giornale.

Non mi sentivo troppo bene e sono andato a cercare un assistente, il dottore mi ha chiesto se mi sentivo di lavorare e io, per non perdere la giornata, gli ho detto di sì; così il martedì mi sono presentato al lavoro. Mi hanno mandato nel tratto stradale tra Kirchheim-Ruit (lavoro, o meglio lavoravo, con una ditta che asfaltava le strade). Mentre mi trovo sul lavoro passa una signora tedesca, sposata con un mio paesano, un certo Carlo Zerulo. Ho avuto occasione di conoscere questa signora che mi è stata presentata da suo marito e sono stato in visita a casa loro.

Eravamo nei pressi del paese quando la signora è passata e così ci siamo salutati; poi io ho visto dietro di lei i suoi tre figli, cioè i figli del mio caro amico e paesano. Vederli, per me, è stata una grande gioia e così mi sono avvicinato ad essi e li ho baciati con affetto. Non avessi mai fatto una simile cosa (un gesto di affetto, di amicizia).

Germania: bacia i tre figlioletti di un paesano e viene licenziato

Signor direttore, mi chiamo Saverio Russo e sono nato a Manfredonia nel 1909. Mi trovo in Germania, in che non avevo mai voluto emigrare e dicevo a mia madre (prima che morisse): io voglio stare a pane e cipolla ma voglio stare con voi. Ma al mio paese non si poteva andare più avanti: poco lavoro, e quando si trovava lavoro volevano pagarti sotto le tariffe. Così nel 1963, a 55 anni, mi sono deciso ad emigrare e sono venuto qui in Germania dove mi è accaduta una cosa che non mi era mai accaduta in vita mia, e vorrei per questo che fosse messa sul giornale.

Non mi sentivo troppo bene e sono andato a cercare un assistente, il dottore mi ha chiesto se mi sentivo di lavorare e io, per non perdere la giornata, gli ho detto di sì; così il martedì mi sono presentato al lavoro. Mi hanno mandato nel tratto stradale tra Kirchheim-Ruit (lavoro, o meglio lavoravo, con una ditta che asfaltava le strade). Mentre mi trovo sul lavoro passa una signora tedesca, sposata con un mio paesano, un certo Carlo Zerulo. Ho avuto occasione di conoscere questa signora che mi è stata presentata da suo marito e sono stato in visita a casa loro.

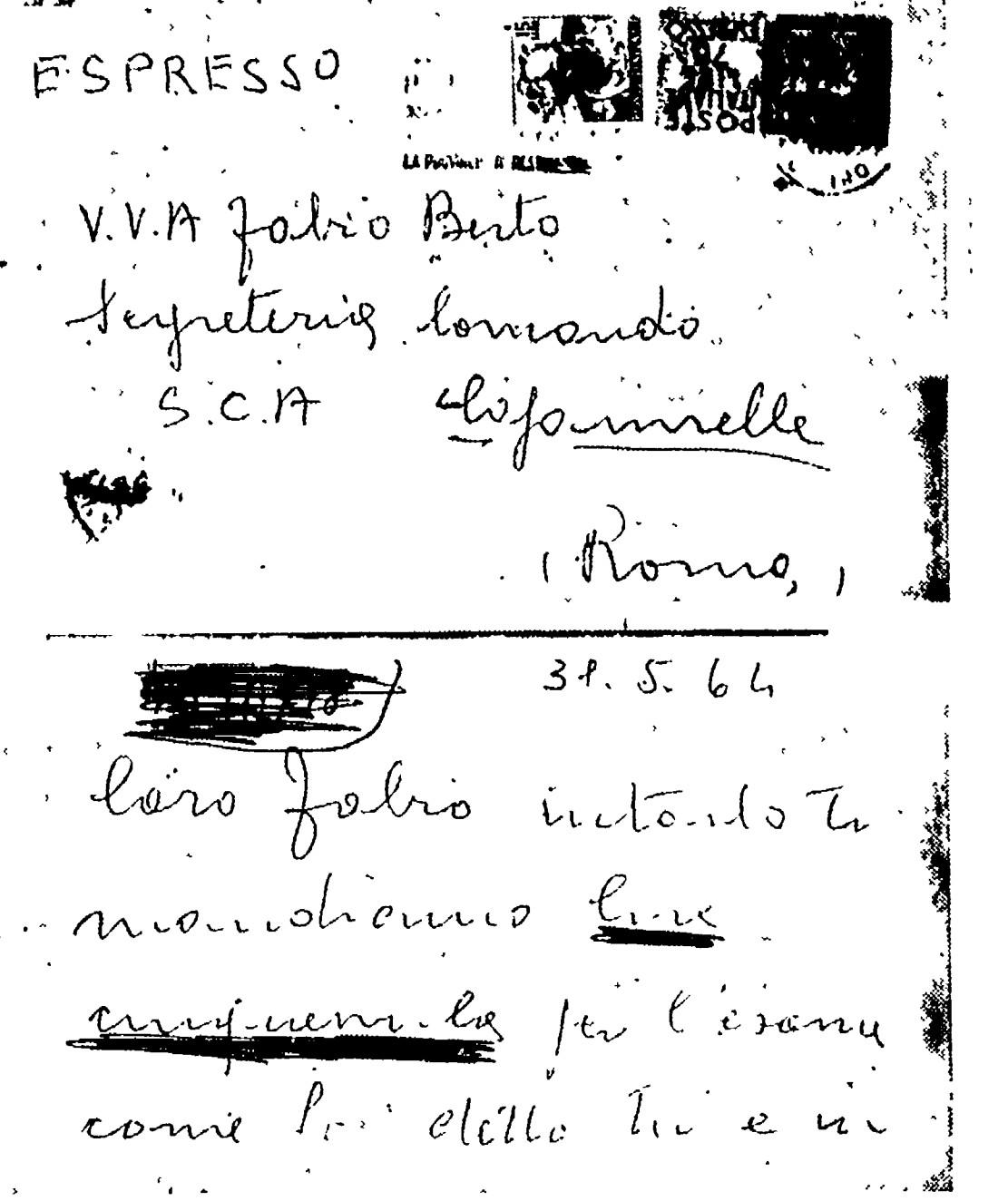
Eravamo nei pressi del paese quando la signora è passata e così ci siamo salutati; poi io ho visto dietro di lei i suoi tre figli, cioè i figli del mio caro amico e paesano. Vederli, per me, è stata una grande gioia e così mi sono avvicinato ad essi e li ho baciati con affetto. Non avessi mai fatto una simile cosa (un gesto di affetto, di amicizia).

manomessa e la somma di denaro sparita.

Dunque mi domando: è mai possibile che regni una tale disonestà nell'Amministrazione delle Poste italiane? Io sono in servizio militare e quei soldi avevano immenso valore per me, poiché forse mi avrebbero permesso di migliorare la mia posizione. Mi sono rivolto a chi di competenza e mi è stato bellamente detto: «Ma se ora non si possono mettere somme di denaro negli espressi!». E' forse questa una buona ragione per scagionare il furto?

Le dico sinceramente che sono stato profondamente disgustato da tutto ciò e mi vergogno di cose come queste, che accadono nel nostro Paese. Le allego alla presente la busta dell'espresso manomesso, così potrà rendersi conto della simplicità della mia azione. Mi scuso per il disturbo che le arrecò.

FABIO BERTO (Capannelle - Roma)



«Prima» dei balletti di Bejart all'Opera

Oggi alle 21, rappresentazione in «omaggio» ai balletti all'Opera con «Prima» serali (rapp. n. 83) con «Balletti di XXème siècle» diretto da Maurice Béjart. «Prima» di Salié-Massine, «Tempo di Webern-Bejart», «Promethée» di Ohana-Bejart, «L'opéra de Havel-Bejart». Maestro direttore Franz Andree. Interpreti: André Chénier, Régina Viora, Pierre Claire Carris, Vittorio Biagi, Tina Bari, Patrick Bellé, Germaine Canado, Hélène Bolochov, Jörg Lannier, Duska, Sifontis. Lo spettacolo verrà replicato venerdì 11, sabato 13 e domenica 14 giugno.

TEATRI

DELLE ARTI. Alle 21.30 la Cia Marisa Mantovani e il suo gruppo con «U Cardia nella novità». Sigfrido a «Stalingrado» di Luigi Canoni. Regia: Mario Alfano. Fedelmia replica. FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58). Da domani a sabato alle 22, sabato alle 17 per i giovani, domenica alle 17.30 musica classica e folkloristica. Jazz, blues, spirituals. FORO ROMANO. Suoni e luci alle 21 in italiano, francese, tedesco; alle 22.30 solo in inglese. GOLDONI (Imperial Opera Company di Londra in «The Beggar's Opera» di John Gay arrangimento di John G. Austin. Regia: Vera Laurie. PALAZZO DELLO SPORT. Alle 21.15 spettacolo: Circo di Mosca con il celebre clown Olleg Popov. Grandioso complesso di 50 artisti. PALAZZO SISTINA. Alle 21.15 Complesso Artistico della Repubblica popolare di Cina presenta: «Opera di Pechino» ultime repliche. RIDOTTO ELISEO. «Giunse all'occhiata un omicidio» di Giuseppe Zito. SATIRI (Tel. 585 323). Alle 21.30 il successo: «La Svezia non esiste» grottesco di Mario Moretti con Diego Michelotti. Coni (Vancini) Giulio Donnini Regia Paolo Paoloni. Ultime repliche.

ATTRAZIONI

XII FIERA DI ROMA (V. Cristoforo Colombo). Nuovo modo di visitare il MUSEO DELLE CERE. Museo di Madame Tussaud di Londra e Grenin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL PARK (Piazza Vittorio). Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713 306). Mondo nudo e rivista Holiday Show. LA FENICE (Via Salizada). Il trionfo di Pancho Villa e rivista Trottolino.

DOMANI al SUPERCINEMA GRANDE PRIMA

PALAZZO DELLO SPORT E.T.R. CIRCO DI MOSCA

QUESTA SERA ore 21,15 SERATA D'ADDIO. Prenotazioni: PALAZZO dello SPORT: 59.44.02. Agenzia ORBIS: 48.77.76 - 47.14.03. ITAL-TURIST: 67.54.73. Cinema RIVOLI: 46.08.83 - SPATI: 68.35.64.

ASTRA (Tel. 848.326). Golia e il cavaliere mascherato. ATLANTIC (Tel. 7.610.638). I pionieri del West, con Virginia Mayo. AUGUSTUS (Tel. 655.455). Il treno del sabato, con G. Moll. AUREO (Tel. 880.608). Il fantasma di casa meravigliosa, con J. Jones. AUSONIA (Tel. 428.160). Lo sterminatore dei barbari. AVANA (Tel. 515.587). Casa da gioco. BELSITO (Tel. 304.887). La vita del tabacco, con Gene Tierney. BOITTO (Tel. 8.310.188). Il dottor Stranamore, con Peter Sellers (ult. 22.50). BOLENA (Tel. 580.231). Il re, con J. Wayne (ult. 22.50). BRADY (Tel. 864.165). Pippo, Pluto e Paperino allegri massacrati. CALIFORNIA (Tel. 215.288). Sedotta e abbandonata, con S. Serrano. CINESTAR (Tel. 789.242). Zorik lo sterminatore. CLODDIO (Tel. 355.657). La donna dalla maschera di ferro. COLUPRADO (Tel. 6.274.207). Ebrei e nazisti. CORALLO (Tel. 2.577.297). Il forte del massacro, con Joel McCrea. CRISTALLO (Tel. 481.336). Duello a Rio Bravo. DELLE TERRAZZE. L'assalto degli apaches. DI VASCELLO (Tel. 384.444). Summer Holiday, con C. Richardson. DIAMANTE (Tel. 295.256). Un trono per Christine, con R. Kaufman. DIANA (Tel. 780.146). Tentativo sentimentale, con F. Prevost. DUE ALLORI (Tel. 278.847). Tentativo di notte, con E. R. Drago. ESPERIA (Tel. 582.884). Il cacciatore di indiani, con K. Douglas. EVELINA (Tel. 894.908). I sette gladiatori, con Rex Harrison. FANTASMA (Tel. 8.114.211). Due notti con Cleopatra. G. L. (Tel. 4.160). Il treno del sabato, con G. Moll. HOLLYWOOD. Lo sceriffo scalzo, con A. O'Connell. HUNTER (Tel. 290.851). Riposo. INDUO (Tel. 582.493). La bandiera sventolata ancora. ITALIA (Tel. 846.030). Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen. J. (Tel. 406.240). Duello a Rio Bravo. K. (Tel. 406.240). I senza legge, con A. Murphy. L. (Tel. 552.344). L'amazzagiantini. M. (Tel. 511.277). Notti roventi a Tokio, con S. Terror. N. (Tel. 530.521). Magnifica ossessione, con Rock Hudson. O. (Tel. 7.220.408). A. Pippo, Pluto e Paperino allegri massacrati. DA.

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.430.718). Caccia di guerra, con J. Saxon. AIRONE (Tel. 727.193). La bellezza di Ippolita, con S. A. Lollobrigida. ALBA (Tel. 570.855). A. L'uomo senza paura, con Kirk Douglas (VM 16) A. ANAJO. Il mio corpo ti appartiene, con M. Brando. ARTE (Tel. 434.500). Notti roventi a Tokio, con S. Terror. B. (Tel. 530.521). Magnifica ossessione, con Rock Hudson. ASTOR (Tel. 7.220.408). A. Pippo, Pluto e Paperino allegri massacrati. DA.

schermi e ribalte

Terze visioni

LE SIGHE CHE APPALANO. Omale ai stili del film. I critici di origine berbera, per generi: A - Avventuroso C - Comico DA - Disegno animato DO - Documentario DE - Drammatico G - Gioco M - Musicale S - Sentimentale SA - Satirico SM - Storico-mitologico. Il nostro giornale sei mesi di origine berbera, per generi: A - Avventuroso C - Comico DA - Disegno animato DO - Documentario DE - Drammatico G - Gioco M - Musicale S - Sentimentale SA - Satirico SM - Storico-mitologico. VM 16 - vietato ai minori di 16 anni.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia). Casa da gioco. ADRIANE (Tel. 330.212). Venere tascabile, con F. Arnaud (VM 18) S. AERNE. Canzoni a tempo di twist, con M. M. APOLLO. La mano rossa, con E. Rossi. AQUILA. Casa da gioco. AENULIA (Tel. 633.360). Gli spauriti del re. ARONA. Casa da gioco. AURELIO. Traffanti di Singapore, con L. C. AVORIO (Tel. 755.416). La stragge degli apaches. CAPANNELLE. Riposo. CASTELLO. La stanza del Tang. CASTELLO (Tel. 601.767). I violenti, con C. Heston. CENTRALE (Via Celsa 6). Un marziano sulla terra, con L. Lewis. COLONSOLO (Tel. 736.255). Grisi da un miliardo, con G. Presle. DEI PICCOLI. Riposo. DELLE MIMOSE (Via Cassia). Cocktail per un cadavere, con J. Stewart. DELLE HONDI. Il dottor Crispin e vivo G. PALAZZO (Tel. 491.431). Sette spose per sette fratelli. PALLADINO (Tel. 555.131). I tre volti della paura. PARIOLI. Il più grande spettacolo del mondo, con J. Stewart DR. PRINCIPE (Tel. 452.337). Tentativo sentimentale, con F. Prevost. RIALTO (Tel. 670.763). Rassegna Peter Sellers: Un'alt. di troppo perfetto. RUBINO. La principessa del Nilo, con D. Paget. SAVOIA (Tel. 865.023). Sponsoglio a Gibilterra, con G. Barry. SPLENDID (Tel. 620.205). Flume rosso, con M. Cht. STADIUM (Tel. 383.280). Lo sterminatore del West A. SULTANO (Via di Forte Bravetta, 10 tel. 6.270.352). Notte senza fine, con R. Mitchell. FIMENE (Tel. 573.181). Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen. TUSCOLO (Tel. 777.834). I senza paura, con M. C. ULLISSE (Tel. 433.744). Silenzio si spara, con E. C. VENIUNO APRILE (Tel. 844.577). Sotto l'albero sum yam, con J. Lennon (VM 18) SA. VERBAANO (Tel. 941.195). Cocktail per un cadavere, con J. Stewart. VITTORIA (Tel. 578.736). Il ballo delle pilette, con T. Young.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia). Casa da gioco. ADRIANE (Tel. 330.212). Venere tascabile, con F. Arnaud (VM 18) S. AERNE. Canzoni a tempo di twist, con M. M. APOLLO. La mano rossa, con E. Rossi. AQUILA. Casa da gioco. AENULIA (Tel. 633.360). Gli spauriti del re. ARONA. Casa da gioco. AURELIO. Traffanti di Singapore, con L. C. AVORIO (Tel. 755.416). La stragge degli apaches. CAPANNELLE. Riposo. CASTELLO. La stanza del Tang. CASTELLO (Tel. 601.767). I violenti, con C. Heston. CENTRALE (Via Celsa 6). Un marziano sulla terra, con L. Lewis. COLONSOLO (Tel. 736.255). Grisi da un miliardo, con G. Presle. DEI PICCOLI. Riposo. DELLE MIMOSE (Via Cassia). Cocktail per un cadavere, con J. Stewart. DELLE HONDI. Il dottor Crispin e vivo G. PALAZZO (Tel. 491.431). Sette spose per sette fratelli. PALLADINO (Tel. 555.131). I tre volti della paura. PARIOLI. Il più grande spettacolo del mondo, con J. Stewart DR. PRINCIPE (Tel. 452.337). Tentativo sentimentale, con F. Prevost. RIALTO (Tel. 670.763). Rassegna Peter Sellers: Un'alt. di troppo perfetto. RUBINO. La principessa del Nilo, con D. Paget. SAVOIA (Tel. 865.023). Sponsoglio a Gibilterra, con G. Barry. SPLENDID (Tel. 620.205). Flume rosso, con M. Cht. STADIUM (Tel. 383.280). Lo sterminatore del West A. SULTANO (Via di Forte Bravetta, 10 tel. 6.270.352). Notte senza fine, con R. Mitchell. FIMENE (Tel. 573.181). Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen. TUSCOLO (Tel. 777.834). I senza paura, con M. C. ULLISSE (Tel. 433.744). Silenzio si spara, con E. C. VENIUNO APRILE (Tel. 844.577). Sotto l'albero sum yam, con J. Lennon (VM 18) SA. VERBAANO (Tel. 941.195). Cocktail per un cadavere, con J. Stewart. VITTORIA (Tel. 578.736). Il ballo delle pilette, con T. Young.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 (liare) = 3.000 FIAT 1500 = 3.000 FIMER Piazza Vauvillotti 10 Napoli telefono 240.620.50. Servizi finanziari ad impiegati. Sconto effetti ipotecari. Auto-sovvenzioni. Poliziini e mutui ipotecari. ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi - viaggiatori - Facilitazioni. Via Bissolati n. 24. AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA. Prezzi giornalieri fertali (inclusi 50 Km.). FIAT 500 D L. 1.200 BIANCHINA 4 posti L. 1.400 FIAT 500 D giardinetta L. 1.450 BIANCHINA panoram. L. 1.500 BIANCHINA spyder L. 1.600 BIANCHINA spider L. 1.700 FIAT 750 (600 Ford) L. 1.800 FIAT 750 multipla L. 2.000 FIAT 850 L. 2.200 AUSTIN A-40 S L. 2.200 VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400 SIMCA 1000 G.L. L. 2.400 FIAT 1100 Export L. 2.600 FIAT 1100 D S.W. (Familiare) L. 2.800 GIULIETTA Alfa Rom. L. 2.800 FIAT 1300 L. 2.900 FIAT 1300 S.W. (Familiare) L. 2.900

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana. 12.15 - 12.45 su metri 25,28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). 18.00 - 18.30 su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s) trasmissione per gli emigrati 18.00 - 19.30 su metri 25,19, 25.42, 31.50, 200 m. (11910 - 11800 - 9625 1502 Kc/s) 21.00 - 21.30 su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9625 Kc/s) 22.00 - 22.30 su metri 25,19, 25,42, 31,50, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9625 8125 - 1502 Kc/s) trasmissione per gli emigrati Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 (liare) = 3.000 FIAT 1500 = 3.000 FIMER Piazza Vauvillotti 10 Napoli telefono 240.620.50. Servizi finanziari ad impiegati. Sconto effetti ipotecari. Auto-sovvenzioni. Poliziini e mutui ipotecari. ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi - viaggiatori - Facilitazioni. Via Bissolati n. 24. AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA. Prezzi giornalieri fertali (inclusi 50 Km.). FIAT 500 D L. 1.200 BIANCHINA 4 posti L. 1.400 FIAT 500 D giardinetta L. 1.450 BIANCHINA panoram. L. 1.500 BIANCHINA spyder L. 1.600 BIANCHINA spider L. 1.700 FIAT 750 (600 Ford) L. 1.800 FIAT 750 multipla L. 2.000 FIAT 850 L. 2.200 AUSTIN A-40 S L. 2.200 VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400 SIMCA 1000 G.L. L. 2.400 FIAT 1100 Export L. 2.600 FIAT 1100 D S.W. (Familiare) L. 2.800 GIULIETTA Alfa Rom. L. 2.800 FIAT 1300 L. 2.900 FIAT 1300 S.W. (Familiare) L. 2.900

Il duello tra Bologna e Inter continuerà nel prossimo campionato

E' nata una grande rivalità



«Giro» incerto solo nei primi quattro giorni

La lezione di Anquetil al ciclismo italiano

Il matrimonio sport-pubblicità ed i doveri dei nostri corridori Jacques è ricchissimo eppure si batte sempre con entusiasmo

Rinaldi infortunato non combatte il 19 a Roma



Ugo Rinaldi ha reso noto di essere in grado di correre sino alla fine di questo...

Un po' per la superiorità di Anquetil, e molto per l'inguardabile dei suoi più diretti rivali, il «Giro» non ha potuto darsi le tinte calde...

Il Giro del Lazio

Tampieri vince a Terracina

Carloni leader della corsa

Dal nostro inviato

Il libro delle delusioni è già zeppo di episodi. E perfino Zilioli - povero ragazzo, senza...

Ben, ci sembra facile? E la politica delle ditte-extra, dense ad impedire l'affermazione delle...

Anquetil ci ha dato una dura lezione. Se non ne terremo conto...

Il giovane Alberto Pagani, 8.100 metri, è stato il primo...

I meriti di Fulvio sanciti anche dalle cifre: da 23 anni il Bologna non vinceva lo scudetto...

Due squadre una degna dell'altra

Ventiquattrore dopo si parla ancora di Bernardini come del maggior protagonista dell'impresa compiuta dal Bologna...

Una tattica riuscita soprattutto per le perfette condizioni di forma dei rossoblu...

Costi davvero felici è risultata l'idea di Bernardini di «ritirare» i suoi ragazzi a Fregene...

Conviene sottolineare bene questi ultimi punti perché ci è parso che l'Inter abbia difeso...

Ma non è finita. Da Roccaforte Brigliadori transita solo con 45' su Tampieri...

Domani terza tappa Terracina. Arpino di km 175, con arrivo in salita...

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

La classifica

Pagani terzo al Tourist Trophy

ISOLA DI MAN 8. Il giovane Alberto Pagani, 8.100 metri, è stato il primo...



Non voleva che Bulgarelli battesse la punizione

Fulvio: «Non ho visto il primo goal...»

I rossoblu hanno combattuto il caldo con massaggi di alcool e mentolo

Il contrario dell'Inter che sembra intenzionata a giocare il prossimo turno di Coppa Italia con una formazione di «volontari»...

L'emozione e la soddisfazione per il trionfo estivo della «partitissima» dell'Olimpico...

Umberto Mannocci, il trainer che ha stato a Mosca...

Mannocci ingaggiato nella Lazio?

Premio Germanico a Tor di Valle

Il Bologna è costato come il solo Sormani

gli interessi hanno avuto un buon periodo, anche perché è ormai provato che in questa fase della partita di Bologna...

Crescono le responsabilità del governo

Le decisioni della FILCEP-CGIL

FS: VERSO IL NUOVO SCIOPERO

Chimici: si firma il nuovo contratto

L'astensione dalle 20 di giovedì alle 22 di venerdì - La «serietà» secondo Preti

I fogli padronali, e alcuni anche di parte governativa, a due giorni dal nuovo sciopero dei ferrovieri (che avrà la durata di 26 ore: dalle 20 di giovedì alle 22 di venerdì) tornano a gettare manciate di fiele sulla vertenza, agevolati dall'atteggiamento della CISL e della UIL, scatenate in un estremo quanto inutile tentativo di intaccare lo spirito di lotta sempre più unitario dei ferrovieri.

Lo sciopero di giovedì e venerdì è dettato dalle stesse ragioni di quello unitario del 5 febbraio e di tutti gli altri che si sono succeduti. Sono le stesse ragioni su cui si fonda la vertenza dei pubblici dipendenti: riassesto degli stipendi congedati con decorrenza dal 1° luglio e riforma della Azienda.

L'elemento che caratterizza la lotta dei 200 mila ferrovieri, come quella dei 140 mila postegrafonici, è il grado di maturazione della vertenza.

La richiesta degli stipendi funzionali (e attuali, insufficienti retribuzioni sono ancora imbrigliate in uno schema burocratico staccato dalla natura e dal carattere industriale della prestazione di lavoro) e quella della riforma demografica delle FS è stata avanzata fin dal 1960. L'anno successivo fu respinto il tentativo dell'allora ministro Spataro di rinviare l'esame di tale richiesta a dopo l'ammodernamento delle FS; un anno dopo, nel 1962, fu l'on. La Malfa a subordinare l'ammodernamento delle FS a una riforma all'attuazione e all'acquisizione dei primi risultati della programmazione.

Si pervenne così a precisi accordi di massima, fino alle conclusioni della commissione Medici. Oggi, tuttavia, il governo torna a ripeterle la solfa del rinvio del primo riassesto retributivo fino a quando non sarà provata la riforma della pubblica amministrazione. Ma lo stesso ministro Preti ha dovuto riconoscere che su questo problema esistono forti dubbi in una parte dell'alta burocrazia e finanche dello stesso ministro dei Trasporti.

Ecco perché va rimarcata la piena validità del primo riassesto degli stipendi congedati, e perché, come momento autonomo della vertenza generale.

Secondo le ultime affermazioni del ministro Preti, «il governo non può cedere dopo essersi accordato con CISL e UIL, senza dare una prova di scarsa serietà». Il tentativo è insidioso: rovesciare sulle spalle dei due sindacati la responsabilità di una linea che la stragrande maggioranza dei ferrovieri (e di tutti i dipendenti) respinge. Piuttosto il governo, e per esso il ministro Preti, dovrebbe dire se è serio — come giustamente fa rilevare in una sua nota la segreteria del SFI-CGIL — esasperare la vertenza respingendo la concretizzazione (già fissata a livello aziendale fin dal 1962) del cosiddetto V° provvedimento la cui spesa è stata ridotta (con la supina acquiescenza delle altre due centrali sindacali) da 1.700.000 a soli 15-20 milioni, o se è legittimo negare la revisione delle competenze accessorie, in particolare del personale di macchina e vantiante (mentre ad esempio, il ministero delle PT ha aumentato di ben 3 miliardi analoghe competenze ai messaggeri postali); per non parlare dell'assurdo veto all'«ampliamento» concordato con l'Azienda — degli organi dei verificatori, oppure del rinvio a dopo il riassesto (che, intanto viene negato) del nuovo contratto per i lavoratori degli appalti.

Ma il rifiuto a discutere una diversa utilizzazione degli oltre 100 miliardi (previsti nella spesa per il congedamento) destinati a straordinari, gettoni di presenza, assegni per commissioni, partite di giro (trattate per richiesta mobile), ciò che darebbe la possibilità di ricavarne parte dei 17 miliardi necessari al primo riassesto degli stipendi, tuttocché conferma che di scarsa serietà il governo ha già dato prove abbondanti. Le potrà cancellare soltanto accogliendo le sacrosante, ragionevoli richieste dei ferrovieri e del SFI-SGIL.

I braccianti per il contratto unico



Comizio di Caleffi a Modena

Sconfiggere l'ipoteca padronale sulle campagne

Il no della Confagricoltura alla contrattazione s'inquadra nel disegno di bloccare ogni rinnovamento strutturale

Dal nostro corrispondente

MODENA, 8. Lo sciopero dei braccianti, nella provincia di Modena, ha visto la partecipazione pressoché totale della categoria, alla quale si sono uniti, con astensioni dal lavoro e altre manifestazioni di lotta, anche i mezzadri e coltivatori diretti, per rivendicare il superamento della mezzadria e nuovi orientamenti negli investimenti pubblici rivolti alla agricoltura.

In mattinata, migliaia di lavoratori sono convenuti in città, ed hanno percorso in corteo, con decine di trattori e centinaia di cartelli, le vie del centro cittadino da piazzale Natale Bruni a piazza Muzzini, dove ha avuto luogo un comizio. Hanno parlato il segretario dell'Alleanza contadina, Sittigardi, il Vice presidente della Lega delle Cooperative, Luppi, i quali si sono ampiamente diffusi sui problemi contadini e in particolare hanno sottolineato la necessità di una svolta nella politica degli investimenti del credito.

Successivamente ha preso la parola il compagno Caleffi, segretario nazionale della Federbraccianti. Riferendosi ai motivi della odierna lotta

della categoria, l'oratore ha ricordato come siano trascorsi oltre sessanta giorni da quando la Federbraccianti ha presentato alla Confagricoltura la richiesta di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, con l'obiettivo di conquistare un contratto unico per braccianti e salariati, di ottenere la riorganizzazione della struttura del salario e di stabilire un nuovo rapporto fra contratto nazionale e integrativi provinciali. Richiesta di rinnovo del contratto sono state presentate anche dalle altre organizzazioni sindacali, ma la Confagricoltura non ha ancora risposto.

Le tesi dell'organizzazione padronale enunciate nei discorsi di Guatani, a Firenze e a Milano, non possono che essere considerate, d'altra parte, una risposta indiretta, di carattere negativo, alle richieste formulate dai sindacati.

Tali tesi si identificano essenzialmente nella volontà di determinare il blocco dei salari e dei contratti. Crisi dell'agricoltura e situazione congiunturale — si dice — richiedono un adeguamento delle strutture produttive alle nuove esigenze del mercato comune. Per far que-

sto necessitano nuovi finanziamenti agli agrari, l'estensione del « piano verde ».

La Federbraccianti e i lavoratori — ha precisato Caleffi — ritengono queste tesi degli agricoltori, in quanto eludono i problemi di fondo derivanti dalle strozzature che si sono determinate in campo agricolo e nei rapporti fra città e campagna. Accettare anche solo parzialmente le tesi degli agrari significherebbe accettare l'assorbimento del sindacato nel sistema, accettare di condizionare lo sviluppo e l'azione rivendicativa a una politica della produttività legata alle strutture attuali, in definitiva vorrebbe dire accettare un consolidamento delle posizioni della grande azienda capitalistica che, in collegamento con le forze monopolistiche, mira a far pesare il suo dominio sull'intero settore agricolo e sulle trasformazioni che possono avvenire nel suo ambito.

Ripetere queste tesi — ha affermato l'oratore — significa invece porre i problemi rivendicativi in funzione non soltanto del miglioramento delle condizioni salariali ma anche di un rinnovamento strutturale della agricoltura. E questa impostazione ha un valore generale, non limitato esclusivamente alla categoria dei braccianti, poiché tende ad affrontare i problemi della riforma agraria, unitamente alle altre forze delle campagne, mezzadri e coltivatori diretti, sconfinando i propri interessi alla Confagricoltura. Anche gli altri sindacati dovranno dire in modo chiaro qual è la loro posizione nei confronti delle tesi del padronato agrario.

Nella formulazione delle richieste di rinnovo del contratto appaiono evidenti differenze fra la CISL e la UIL. Si tratta di vedere se l'osservato Caleffi — se tali differenze nelle prossime settimane rimarranno all'interno di una valutazione che, comunque, accetti le tesi padronali o se assumeranno talore di principio e di difesa dell'interesse dei lavoratori contro gli interessi opposti.

Il dialogo fra i sindacati deve essere chiaro perché tutti i lavoratori possano comprendere che cosa i sindacati vogliono e qual è la loro collocazione nel grande scontro che viene avanti fra lavoratori e padronato.

In questo scontro si deciderà non solo la vertenza relativa al rinnovo del contratto, ma si deciderà anche una prospettiva relativa al rinnovamento dell'agricoltura italiana.

L'oratore ha quindi richiamato l'attenzione sui problemi previdenziali e assistenziali, dichiarando che il discorso con il governo a questo proposito è avviato e che si deve giungere al più presto a una soluzione che accolga le antiche istanze dei lavoratori della terra.

I motivi della lotta, decisa dalla FILZIAT-CGIL, sono dunque più che evidenti e non è assolutamente vero quanto affermano i padroni circa la scarsa produttività del lavoro. Anche laddove si seguono ancora metodi pressoché primitivi e si applicano tecnologie arretrate, infatti, i profitti sono molto alti, sia per l'eccessivo sfruttamento della mano d'opera, sia per la scarsa incidenza della materia prima sui costi unitari, e cioè dei prodotti agricoli e ittici, pagati a contadini e pescatori a prezzi irrisori.

NELLE FOTO: a sinistra un corteo di braccianti emiliani; a destra una manifestazione a Conversano (Bari).

Adesioni unitarie

Grandi cortei in Sicilia

Gli integrativi nell'agrumeto e nel vigneto. Protesta per gli elenchi previdenziali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Lo sciopero nazionale dei braccianti e dei coloni ha cominciato oggi in Sicilia con la ripresa della lotta su obiettivi originali e avanzati, primo tra tutti quello della conquista di contratti integrativi di settore e aziendali delle zone trasformate. Nelle zone agrumate della provincia di Palermo, Catania e soprattutto Siracusa, e nel vigneto trapanese, la lotta bracciantile ha assunto oggi un carattere di ampiezza e unità assai importanti, soprattutto perché l'inizio della nuova battaglia trae forza dalla positiva conclusione delle lotte dell'inverno scorso per la conquista dei contratti provinciali.

Momenti molto importanti dello sciopero si registrano anche nel messinese, e in particolare nelle zone di Sant'Agata e Capo d'Orlando dove migliaia di braccianti hanno preso parte a raduni, manifestazioni, cortei.

Una componente non secondaria del successo della lotta odierna è stata rappresentata anche dall'impetuosa ripresa di nuovi patti coloniali che, partendo dall'applicazione dell'importante legge regionale sui riparti (65% per

i cereali, 60% per il vigneto, non meno del 50% per agrumi e ortaggi) assicurano una contrattazione sugli apporti, sui diritti d'iniziativa per le trasformazioni, sulla condizionalità dell'azienda. Anche la difesa degli elenchi anagrafici da cui dipendono i diritti previdenziali, ha rappresentato una componente decisiva dello sciopero di oggi.

A Caltanissetta anche la CISL ha partecipato, oltre duemila tra braccianti e lavoratrici agricole sono convenuti dai comuni dell'intera provincia per prendere parte a una grande manifestazione di protesta conclusasi con un corteo che ha attraversato l'intera città sostenendo poi a lungo davanti alla prefettura. Altre manifestazioni si sono avute a Paternò, a Adrano e Biancavilla. Sempre per gli elenchi anagrafici hanno scioperato, nel palermitano, i braccianti di Piana degli Albanesi, di Corleone, di Palazzo Adriano e di Mezzogioco. In provincia di Agrigento manifestazioni a Canicattì, Licata, Campobello, Palma Montechiaro. Infine imponenti cortei si sono avuti ad Alcamo, Mazara del Vallo, Sciacca, Ribera e Castelvetrano.

Gli aspetti positivi e negativi - Preoccupazione unitaria nella difficile scelta - Le responsabilità CISL-UIL

I Direttivi della FILCEP-CGIL hanno deciso domenica a Bologna, insieme ai rappresentanti delle principali fabbriche chimiche e farmaceutiche, di sottoscrivere il accordo contrattuale settantennale di incontri della scorsa settimana, fra sindacati e industriali, al ministero del Lavoro.

Nel dibattito sviluppatosi a Bologna, sono stati messi in risalto sia i punti positivi sia quelli negativi del contratto. Sono positivi: la nuova classificazione, la prima introduzione di veri e propri scatti biennali per gli operai, le ulteriori riduzioni d'orario, l'aumento dell'indennità per lavoro a turni, la durata biennale (e non più triennale) del contratto, il riconoscimento dei diritti sindacali.

Sono aspetti negativi: la grave limitazione dell'area e dell'autonomia della contrattazione aziendale dei premi di produzione; il totale assorbimento degli aumenti « parametrali » derivanti dal contratto; il differimento della decorrenza dei nuovi premi di ricalcolo degli scatti di anzianità per impiegati; i mediocri passi avanti nella perequazione normativa operai-impiegati.

L'aumento del 10 per cento dei minimi salariali, che verrà praticato senza assorbire i superminimi, non modifica il fatto che l'accordo è al di sotto delle attese dei lavoratori, e persino dei traguardi minimi dei sindacati. Malgrado tali valutazioni, la FILCEP ha deciso di firmare l'accordo « nella consapevolezza che questa scelta rappresenta, sgombrato il terreno da distorsione e polemica, un contributo a mantenere nei suoi termini reali e costruttivi il confronto fra la linea sindacale della FILCEP e quella delle altre organizzazioni, e quindi la costante ricerca di un'efficace unità d'azione dello schieramento sindacale nella chimica ».

E' stato altresì deciso il pronto ricorso alla lotta, con piena libertà di obiettivi, nelle aziende farmaceutiche interessate, qualora le decisioni dell'Assofarma mettessero in dubbio la validità del contratto. Nei comuni della provincia di Agrigento manifestazioni a Canicattì, Licata, Campobello, Palma Montechiaro. Infine imponenti cortei si sono avuti ad Alcamo, Mazara del Vallo, Sciacca, Ribera e Castelvetrano.

g. f. p.

Scioperano i tessili

Appesantito il programma unitario di lotta articolata dei 450 mila

Oggi i 450 mila tessili riprendono gli scioperi articolati per il contratto. Le segreterie dei tre sindacati (FIOT-CGIL, Feder tessili CISL e UIL-tessili) nello stabilire il programma della settimana hanno aumentato il numero delle ore di sciopero portandolo dalle precedenti otto ore a dodici. In linea generale le astensioni dal lavoro verranno effettuate nel modo seguente:

Oggi: 4 ore di sciopero per i lavoratori dei turni diurni e per i lavoratori a giornata; domani, 8 ore per i turni di notte; giovedì, 8 ore per i turni diurni e a giornata.

Deroghe a questo programma sono previste, da concordarsi unitariamente fra i sindacati provinciali, per rendere l'azione più aderente alle diverse situazioni, soprattutto in vista di forme di lotta più incisive e articolate verso le grandi aziende. A Biella per esempio i tessili entreranno in sciopero oggi con 4 ore per i turni diurni; domani fermeranno 4 ore quelli diurni e otto i turni notturni; giovedì, 4 ore i turni diurni.

A Varese è stata concordata un'azione più intensa per un gruppo di grosse fabbriche, con più fermate durante il corso delle giornate di lotta. In queste province sono state indette in varie zone manifestazioni e assemblee.

Per il premio

Riprende la lotta all'Italsider

Scioperi il 16, il 18 e il 22 - Agitazione fra i metallurgici napoletani

I 40 mila siderurgici della Italsider, azienda a partecipazione statale, si asterranno dal lavoro dalle ore 6 del 16 alle ore 6 del 17 giugno; dalle 6 del 18 alle 6 del 19 e dalle 6 del 22 alle 6 del 23. I lavoratori sciopereranno il lavoro straordinario. Questa decisione di ripresa della lotta è stata adottata dai tre sindacati di categoria, dopo aver constatato che sulla vertenza del premio di produzione — aperta da alcuni mesi — l'azienda mantiene una posizione insoddisfacente per quanto riguarda i suoi aspetti salariali, pur accettando di appesantire il contratto con i nuovi termini del premio stesso, previsto dal contratto dei metallurgici. In particolare, l'Inter-

sider si è rifiutato di dare una concreta risposta non solo sul valore della base garantita del premio, ma anche sul valore-punto dell'incremento, che ne deve garantire la dinamicità. In queste condizioni — afferma un comunicato unitario — la FILCEP, la FIOM-CGIL e la UILM — visto il fallimento di tutti i tentativi di una equa soluzione alla vertenza da essi operati, responsabilemente, e constatata l'impossibilità di proseguire utilmente le discussioni, hanno deciso di riprendere la propria libertà d'azione. In applicazione delle decisioni già prese, la lotta riprende con le seguenti modalità: sospensione del lavoro per tre giorni (16, 18 e 22) e scioperi di 24 ore ciascuno per tutti i dipendenti Italsider, nei giorni 16, 18 e 22 (dalle ore 6 alle 6). Saranno tenute, in questi giorni, assemblee e riunioni di lavoro per discutere l'ulteriore sviluppo dell'agitazione.

A Napoli, intanto dopo la rotta delle trattative, il premio di produzione in sede di Interind provinciale, le tre segreterie dei sindacati di categoria (FIOM, CISL-FIM ed UILM), hanno proclamato lo stato di agitazione dei metallurgici delle aziende di Stato e la ripresa della lotta a partire da giovedì prossimo con due ore di sciopero al giorno.

La scorsa settimana aveva avuto inizio una ennesima fase di trattative per il premio, ma ben presto si era visto che le resistenze aziendali sulle questioni relative alla fissazione dei parametri, gli scatti ed alle percentuali antinflazionistiche, si erano accentuate per cui ai sindacati non è restato altro che ritirarsi dalla discussione e decidere la ripresa della lotta.

Lo stato di agitazione è stato esteso anche all'Alfa Romeo. La ripresa dello sciopero riguarda la Meccanica di Bascini e scali, i Cantieri navali di Castellammare, l'AVIS, la Dalmine, l'ARCO-Finsider, la Selenia, l'Aerfer di Pozzuoli e di Pomicino d'Arco, la F.M.I.

La situazione interna nelle singole aziende si esaspera sempre di più: all'Alfa-Romeo, ad esempio, a parte la riduzione dell'orario di lavoro a livello di unità, sono state adottate misure di riduzione della produzione nel reparto R4; e si è proceduto al licenziamento di alcuni impiegati.

Fermi oggi Comuni e Province

E' in corso della mezzanotte il nuovo sciopero che concluderà domani a mezzanotte — dei 500 mila dipendenti dei Comuni, delle Province e dei manicomii, che si battono unitariamente contro l'arbitrarietà dei ministri degli Interni e del Tesoro, che vogliono bloccare i salari della categoria e tengono fermo il provvedimento sulle pensioni locali. Enti locali.

Portuali

Lo sciopero dei portuali genovesi, prorogato di 48 ore a seguito di una grave provocazione della Italsider, è terminato ieri alle 6. Come noto, l'Italsider, mentre era in atto lo sciopero unitario di 3 giorni ha fatto scaricare la nave «Temo» in un pontile non soggetto alle «autonomie funzionali».

A Berlino

Positivi incontri fra CGIL e FDGB

L'incontro si è svolto dal 28 al 30 maggio - Un comunicato conclusivo

Dal 28 al 30 maggio hanno avuto luogo a Berlino, capitale della RDT, gli annunciati incontri tra i rappresentanti della FDGB e della CGIL. Incontro di grande importanza per la storia del dialogo fra i lavoratori dei due paesi capitalistici dell'Europa, in Italia, in Francia e nella RFT, per contrapporre all'azione dei monopoli una larga alternativa democratica, sia a livello nazionale che di aree di integrazione economica come il MEC.

La lotta per il disarmo, la pace e la pacifica coesistenza, per la soluzione mediana delle posizioni di ciascuno, apra un dibattito sui problemi di più acuto e attuale interesse dei lavoratori, per ricercare insieme un appiglio a superare le difficoltà di azione più efficaci ed unitarie, in relazione agli sviluppi dell'azione monopolistica sul piano internazionale.

La collaborazione delle due grandi centrali sindacali mediante lo scambio di informazioni sulla situazione, e l'azione sindacale nei due paesi e mediante discussioni sui problemi di comune interesse nonché attraverso azioni solidali per la pace, per il progresso sociale e per l'unità sindacale.

g. f. p.

Per il contratto

Fermi lunedì i conservieri

Da 600 a 1100 lire al giorno di paga. Profitti sempre più elevati

Un nuovo grosso settore produttivo è in agitazione: quello delle industrie conserviere vegetali e ittiche, dove lavorano circa 70 mila persone, che effettueranno un primo sciopero di 24 ore lunedì 15 per un nuovo contratto che comporti un netto miglioramento salariale e normativo.

I lavoratori conservieri hanno subito negli ultimi 10 anni una pesante offensiva padronale, concretizzata in una lunghissima carenza contrattuale solo parzialmente colmata dal contratto di lavoro stipulato due anni or sono. Tale contratto, infatti, ha lasciato insoluti vari problemi tra cui quello della parità salariale, essendosi gli industriali rifiutati di applicare l'accordo interconfederale del 1960. A questa situazione si deve il fatto che ancora oggi, mentre il settore — dominato da alcuni colossi come la Cirio e l'Arrigoni — continua a svilupparsi e a consentire al padronato profitti sempre più elevati, quasi tutti i 70 mila addetti alle aziende conserviere sono inquadrati (e pagati) come manovali comuni e come « donne » di 3. categoria, per cui percepiscono salari di fame oscillanti fra le 600 e le 1100 lire al giorno.

I motivi della lotta, decisa dalla FILZIAT-CGIL, sono dunque più che evidenti e non è assolutamente vero quanto affermano i padroni circa la scarsa produttività del lavoro. Anche laddove si seguono ancora metodi pressoché primitivi e si applicano tecnologie arretrate, infatti, i profitti sono molto alti, sia per l'eccessivo sfruttamento della mano d'opera, sia per la scarsa incidenza della materia prima sui costi unitari, e cioè dei prodotti agricoli e ittici, pagati a contadini e pescatori a prezzi irrisori.

Cavatori fermi per oltre 48 ore. Riprende oggi, con l'inizio del primo sciopero di 48 ore programmato dai sindacati per il mese corrente, la lotta contrattuale degli 80 mila cavaatori. Il secondo sciopero, di 72 ore, è previsto per il 17 giugno nei giorni 17, 18 e 19. Altre 48 ore di fermata, infine, saranno attuate il 23 e il 26.

L'inasprimento della lotta dei cavaatori, deciso dalla FILCEP-CGIL, dalla Federstruttiva-CISL e dalla UILM, si è reso necessario di fronte al perdurante dell'intransigenza dei datori di lavoro, i quali si ostinano a non accogliere nessuna delle rivendicazioni della categoria, nonostante l'aumento dei profitti registrato nel settore.

Problemi e prospettive della politica del Cairo

Il giudizio dei comunisti egiziani sul «nasserismo»

E' un movimento rivoluzionario autentico e coerente - I comunisti non sono contrari all'unità organizzativa col partito di Nasser, ma pensano che sia necessario un periodo di preparazione attraverso il dibattito e la collaborazione pratica

Affermazione del PC nelle elezioni nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 8. Le elezioni di ieri per il rinnovo della Camera dei deputati del Lussemburgo hanno visto una notevole affermazione dei candidati del Partito comunista...

Gravissimo ordine di Johnson

Aeroplani USA attaccheranno il Pathet Lao

I voli spionistici continueranno e caccia a reazione «se necessario» colpiranno le installazioni militari della sinistra laotiana

WASHINGTON, 8. Gli Stati Uniti hanno compiuto un nuovo passo verso l'intervento militare diretto e massiccio, in prima persona, nel Laos...

mo caso, il pilota si è lanciato col paracadute, ed ha potuto essere tratto in salvo da elicotteri (paracaduti dei quali pare siano stati colpiti dalla contraerea) appartenenti alla «Air America»...

La cronistoria degli avvenimenti che hanno condotto all'attuale decisione è la seguente. Tre settimane fa gli Stati Uniti annunciavano che avrebbero iniziato sul territorio controllato dal Pathet Lao dei ricognitori non armati per sorveglianza e fotografare i movimenti militari dell'esercito della sinistra laotiana...

In relazione al problema sud-vietnamita, viene confermato a Washington che alla manifestazione «cattolica» di ieri a Saigon hanno partecipato gruppi che l'hanno trasformata in una manifestazione anti-americana...

Dal nostro inviato IL CAIRO, giugno. Usciti dal carcere o dai campi di concentramento dopo anni di prove durissime, di maltrattamenti, di torture morali e materiali, i comunisti egiziani non vogliono più pensare al passato...

Alla base di ogni analisi dell'Egitto d'oggi - dicono i comunisti - dev'essere questo giudizio: il «nasserismo» ha provato di essere una corrente rivoluzionaria autentica, per il fatto stesso che ha saputo rinnovarsi secondo le esigenze obiettive della rivoluzione egiziana...

Ma l'esperienza dimostra che, se lo Stato voleva veramente dirigere l'economia e far svolgere una funzione di avanguardia al settore pubblico, doveva procurarsi enormi risorse finanziarie, anche entrando in conflitto con il settore privato egiziano...

Tali nazionalizzazioni prevedevano un adeguato indennizzo. Si trattava insomma di acquisti forzati, non di un «esproprio degli espropriatori», come era avvenuto in Russia nel 1917...

Oggi, infine, a Washington veniva data notizia che gli aerei - si tratta di F-8, armati di razzi, mitragliatrici e cannoncini da 20 mm. - avevano l'ordine di rispondere al fuoco...

Così, empiricamente, rispondendo in modo tuttavia coerente alla spinta delle necessità economiche obiettive, Nasser - dicono i comunisti - ha saputo rinnovare continuamente il contenuto della rivoluzione egiziana...

Ginevra. Riprende oggi la conferenza sul disarmo. Sono giunti oggi Ginevra, dove riprenderà domani la Conferenza sul disarmo, i capi delle delegazioni dell'URSS...

proprietà privata, pur senza abolirla in linea di principio, confiscando le grandi fortune accumulate nel passato ed impedendo la formazione di nuove grandi fortune...

A questo punto nasce un problema: il problema della democrazia. Ciò che i comunisti chiedono si può riassumere in due punti: 1) possibilità reale per le masse popolari di partecipare in modo crescente alla direzione del paese...

I comunisti si compiacciono delle recenti misure di democratizzazione: abrogazione della legge marziale, promulgazione della costituzione provvisoria, elezione dell'assemblea e liberazione dei prigionieri politici, comunisti e progressisti...

L'apparato, pur mostrandosi in apparenza docilissimo agli ordini di Nasser, sabotava le misure più avanzate e va fino ai limiti della resistenza aperta...

Forti resistenze reazionarie provengono anche dalla cosiddetta «nuova classe», dagli alti funzionari e tecnici del settore statale, che tentano di volgere a proprio profitto la rivoluzione...

Ginevra. Riprende oggi la conferenza sul disarmo. Sono giunti oggi Ginevra, dove riprenderà domani la Conferenza sul disarmo...

Devastata dai razzisti la casa del pastore King. ST. AUGUSTINE, 8. Vandalizzati razzisti hanno devastato ieri sera la casa del leader integrazionista negro Martin Luther King...

Si attende per giovedì la sentenza del tribunale dei razzisti sudafricani. Prefettura contro Nelson Mandela e altri otto accusati...

La polizia di Verwoerd, lo stesso primo ministro e il ministro della giustizia, il notaio nazista Balthazar Vorster, hanno puntato sul processo contro i leader democratici per intimidire i «bianchi»...

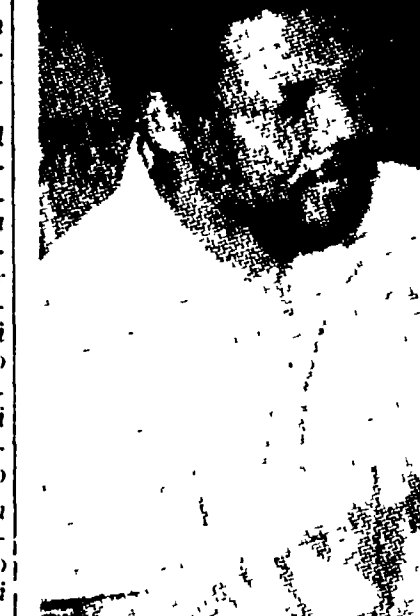
«Cioccolata a colazione». Aveva scritto Si è suicidata Pamela Moore. La giovane scrittrice americana aveva solo ventisette anni...

teatrale con la quale girò per due anni attraverso tutti gli Stati Uniti. Poi effettuò un viaggio di tre mesi in Europa...

NEW YORK, 8. La scrittrice americana Pamela Moore, che nel 1958 giunse finalmente al successo con il romanzo «Cioccolato a colazione», si è uccisa ieri nella sua abitazione di New York...

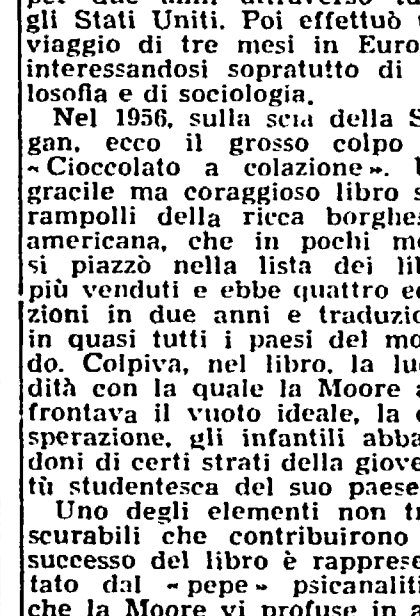
Devastata dai razzisti la casa del pastore King. ST. AUGUSTINE, 8. Vandalizzati razzisti hanno devastato ieri sera la casa del leader integrazionista negro Martin Luther King...

Devastata dai razzisti la casa del pastore King. ST. AUGUSTINE, 8. Vandalizzati razzisti hanno devastato ieri sera la casa del leader integrazionista negro Martin Luther King...



Nelson Mandela

Si attende per giovedì la sentenza del tribunale dei razzisti sudafricani. Prefettura contro Nelson Mandela e altri otto accusati...



Pamela Moore in una recente foto.

Devastata dai razzisti la casa del pastore King. ST. AUGUSTINE, 8. Vandalizzati razzisti hanno devastato ieri sera la casa del leader integrazionista negro Martin Luther King...

Devastata dai razzisti la casa del pastore King. ST. AUGUSTINE, 8. Vandalizzati razzisti hanno devastato ieri sera la casa del leader integrazionista negro Martin Luther King...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

La scultura, opera del professor FRANCO FOSSA, è stata scelta dopo una severa selezione da parte di numerosi artisti. La medaglia raffigura sul diritto il simbolo ufficiale della

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

XVII OLIMPIADE - TOKYO 1964



ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

ANCORA una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avallare della gente opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa a ricordo di questa grande manifestazione sportiva...

VIAGGI - VACANZE ESTATE '64 VIAGGI PER TUTTI!!!

U.R.S.S. 17 giorni. TOUR IN UNGHERIA 12 giorni. CECOSLOVACCHIA 16 gg. POLONIA - CECOSLOVACCHIA 15 giorni. Altri viaggi: URSS 14 giorni L. 99.000 - Inghilterra 14 giorni L. 119.000 - Tour d'Europa 21 giorni (Copenaghen - Helsinki - Leningrado - Mosca - Budapest - Vienna) L. 149.000 - Romania 14 giorni L. 80.000.

XII FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Oggi, GIORNATA DEGLI ALIMENTARI E DELLA GASTRONOMIA. Domani, mercoledì 10 giugno, GIORNATA DELLA NAUTICA. Serteggio tra i visitatori di un MOTOSCAFO PNEUMATICO «COMMODORE» con motore fuori bordo WEST-BEND da 3,5 HP. Nelle successive giornate, premi offerte dalle Ditte ALASIA (Torino-Roma) - FIORDOLIVA (Roma) - FOTOARREDO PAOLINI (Roma) - JOSEPHINE DE SPAGNE BIRRA CARLSBERG (Trapani-Roma) - SOCIETA' PIRELLI SAPPA (Milano-Roma) - SAFIL-SAFILA (Ancona-Roma) - SCATERNA GUGLIELMO (Roma) - ARTIGIANATO ROMANO TAPPEZZIERI (Roma) - GERMINI RADIO (Roma) - DISTILLERIA MOCCIA (Ferrara-Roma) - OFFICINA FAZZINI E TACCOMI LAVORI IN ACCIAIO (Roma) - CONSORZIO VINI TIPICI (Frascati-Roma) - CROPPA GIOVANNI (Latina-Roma) - «ORIENTA» di SARKIS GEORGES ARTIGIANATO ORIENTALE (Rombay-Roma) - ARTIGIANATO GRECO (Atene-Roma) - ARIOLI GIOVANNI Otto Trasmene (Roma) - PITTORE SCAMNELLA GIUSEPPE (Roma) - RIVISTA «NAUTICA» (Roma) - LEO DI SEGNI (Roma).

rassegna internazionale

La corsa alla Spagna

L'incontro franco-tedesco-spagnolo di ieri a Bonn (prologo)...

fuoco. Di questo passo, il tempo in cui Franco non avrà più problemi in Europa si avvicina assai rapidamente.

Il contatto con Carrero Blanco non è ad ogni modo il solo...

Ieri a Leningrado

Krusciov-Tito: colloqui positivi

Il comunicato ufficiale sull'incontro pubblicato a tarda sera

Dalla nostra redazione

Tito è arrivato in aereo dalla Finlandia a Leningrado questa mattina verso mezzogiorno...

Mosca Kossighin parla del successore del Pandit Nehru

ALLAHABAD - Le ceneri di Nehru sono state immerse...



Le ceneri di Nehru sono state immerse alla confluenza del Gange e del Jumna...

Dalla nostra redazione

MOSCA. Il primo vice Presidente del Consiglio sovietico Kossighin...

Le dimostrazioni di studenti Costretto a cedere il governo di Seul

SEUL. Sotto la pressione dell'opinione pubblica e dopo le dimostrazioni degli studenti...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Moro

resta, il superamento dell'attuale fase congiunturale. «Salvaguardata la stabilità monetaria...»

«Ebbene: l'analisi della situazione economica e le misure congiunturali proposte da Colombo...»

«Questo punto — ha aggiunto infatti Moro — ha già scosso le retribuzioni e i salari...»

Dopo aver affermato che siamo ormai vicini al punto critico della espansione del bilancio...

Terracini

Le notevoli diversità d'impostazione contenute nell'esposizione del ministro Colombo...

«D'altra parte — ha proseguito Terracini — il rifiuto di pubblicare la lettera del ministro Colombo...»

«La diffusione della lettera dell'on. Colombo da parte dei giornali...»

«Di qui la gravità del momento. Che richiede da parte del Partito socialista...»

USA

La Corte suprema a favore del PC

WASHINGTON. La Corte suprema americana ha respinto la richiesta del governo di modificare una sentenza...

Commentando la situazione, Goldwater ha detto che soltanto «la ferma e aperta opposizione» di Eisenhower, Nixon e Scranton potrebbe indurlo a ritirarsi...

«Di qui la gravità del momento. Che richiede da parte del Partito socialista...»

l'editoriale

vatrici e reazionarie, intensificatisi in questi ultimi mesi via via che appariva venir meno nelle forze più avanzate del centro-sinistra...

Ma non sorprendersi non significa non dire a tutte lettere alla classe operaia, ai lavoratori — ai lavoratori tutti e ai lavoratori socialisti e cattolici...

Questo punto è costituito dall'incredibile adesione che gli attuali dirigenti del PSI (o almeno la parte determinante di essi) hanno dato alla «rettifica» del programma governativo imposta dai dorotei e da Colombo...

Goldwater certo della vittoria

Vani tentativi di Eisenhower: nessuno osa sfidare il senatore «ultra»

NEW YORK. Eisenhower, Nixon, il senatore Goldwater, Rockefeller, il governatore della Pennsylvania, Scranton, il governatore del Missouri...

Goldwater, però, è giunto a Cleveland con nuovi e importanti successi in tasca. In questa fase settimana, egli ha ottenuto altri sessantadue mandati per la Convenzione di luglio...

Il secondo successo del senatore ultra-reazionario consiste nel fatto che un tentativo compiuto da Eisenhower per mettere in campo «fatti e principi» è virtualmente fallito.

Commentando la situazione, Goldwater ha detto che soltanto «la ferma e aperta opposizione» di Eisenhower, Nixon e Scranton potrebbe indurlo a ritirarsi...

Stati Uniti

Protesta contro il sequestro di «Al Moukafih»

RABAT. Nei giorni scorsi, in Marocco è comparso il primo numero del giornale democratico Al Moukafih...

Tale affermazione è contestata dal direttore di Al Moukafih, Ali Yata, che ha indirizzato al primo ministro, al ministro degli Interni e al ministro dell'Interno...

Pertanto, Ali Yata ha chiesto l'abolizione del «sequestro sistematico» ed il rispetto della pubblicazione normale.

WASHINGTON. La Corte suprema americana ha respinto la richiesta del governo di modificare una sentenza...

Marocco

Protesta contro il sequestro di «Al Moukafih»

RABAT. Nei giorni scorsi, in Marocco è comparso il primo numero del giornale democratico Al Moukafih...

Tale affermazione è contestata dal direttore di Al Moukafih, Ali Yata, che ha indirizzato al primo ministro...

Belgrado

Riunione del Comitato di collaborazione balcanica

SEUL. Sotto la pressione dell'opinione pubblica e dopo le dimostrazioni degli studenti...

«Di qui la gravità del momento. Che richiede da parte del Partito socialista...»

USA

La Corte suprema a favore del PC

WASHINGTON. La Corte suprema americana ha respinto la richiesta del governo di modificare una sentenza...

Commentando la situazione, Goldwater ha detto che soltanto «la ferma e aperta opposizione» di Eisenhower, Nixon e Scranton potrebbe indurlo a ritirarsi...

Stati Uniti

Protesta contro il sequestro di «Al Moukafih»

RABAT. Nei giorni scorsi, in Marocco è comparso il primo numero del giornale democratico Al Moukafih...

Tale affermazione è contestata dal direttore di Al Moukafih, Ali Yata, che ha indirizzato al primo ministro...

Belgrado

Riunione del Comitato di collaborazione balcanica

SEUL. Sotto la pressione dell'opinione pubblica e dopo le dimostrazioni degli studenti...

«Di qui la gravità del momento. Che richiede da parte del Partito socialista...»

USA

La Corte suprema a favore del PC

WASHINGTON. La Corte suprema americana ha respinto la richiesta del governo di modificare una sentenza...

Commentando la situazione, Goldwater ha detto che soltanto «la ferma e aperta opposizione» di Eisenhower, Nixon e Scranton potrebbe indurlo a ritirarsi...

Con il pretesto di attendere la programmazione nazionale

Piano sardo: la Giunta tenta il rinvio

La Spezia: il dibattito sul bilancio alla Provincia

Nuova maggioranza per l'autonomia degli Enti locali

Nel suo intervento il compagno Galantini ha sottolineato le contraddizioni dell'attuale maggioranza di centro-sinistra

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 8. L'intervento del capogruppo comunista compagno Galantini ha aperto la discussione dell'amministrazione provinciale retta, come il Comune capoluogo, da una giunta di centro-sinistra. Rivolgendosi al presidente socialista prof. Formentini, il compagno Galantini ha espresso innanzitutto il positivo apprezzamento per l'ampio respiro politico che ha introdotto la relazione al bilancio. « Questa nuova apertura politica », ha dichiarato l'oratore — le sarà certamente costata una certa fatica — non si può dimenticare che quando a nome della giunta che allora presiedeva presentai l'ultimo nostro bilancio, allora minoranza democristiana che è oggi maggioranza di giunta, rimproverò la politicizzazione del dibattito ».

Dopo aver affermato che si impone anche un raffronto per somiglianza di composizione politica della relazione del presidente della provincia con quella del sindaco di La Spezia a proposito del tentativo di delimitare la competenza, il compagno Galantini ha dichiarato che l'apprezzamento positivo espresso dal gruppo comunista non significa, evidentemente, concondanna globale con i giudizi e le valutazioni espresse nella relazione al bilancio. Riferendosi alla situazione politica nazionale Galantini ha rilevato che il governo di centro-sinistra, per la prepotenza dei gruppi della destra moderata, come dimostra anche la lettera di Colombo, non può rappresentare una formula stabile di potere, né costituire una garanzia di sviluppo della società italiana. La relazione introduttiva del presidente della provincia, da un'altra parte, costituisce un invito a un dialogo costruttivo. Di questo dialogo i comunisti ritengono essere interlocutori indispensabili e forza disponibile ed essenziale della battaglia che la sinistra conduce da anni per il rinnovamento della società italiana, se si vuole in una stretta politica abbia il suo sbocco a sinistra.

Entrando nel merito della impostazione del bilancio il compagno Galantini ha sottolineato una prima contraddizione nella relazione della giunta. « Mentre si riconosce — ha detto l'esponente comunista — nella politica di piano la rapidità del deterioramento dell'economia, la nostra economia, si accetta una direttiva di governo per il freno della spesa pubblica. Nella stessa impostazione della spesa nessuna scelta qualificante è operata in corrispondenza dei propositi di intervento dell'Ente in politica di sviluppo produttivo e di programmazione ».

Mentre altri comunisti, altre province — ha proseguito Galantini — hanno lanciato un grido d'allarme e hanno organizzato incontri con l'opinione pubblica, l'amministrazione provinciale di La Spezia assiste con rassegnata speranza alla rapida deteriorazione delle condizioni finanziarie dell'Ente, quasi avvece coscienza di essere vittima di se stessa, perché soltanto uno sbocco a sinistra della stretta politica italiana, soltanto la formazione di una nuova maggioranza può battere la linea perseguita dalla destra economica e dare agli enti locali, nel quadro di una riforma tributaria e legislativa, quella autonomia che consenta loro di rendersi sensibili interpreti delle necessità delle comunità locali.

Questa situazione riflette un orientamento e un disegno politico che va forse anche oltre le intenzioni e i propositi di gruppi e di uomini che compongono la maggioranza consiliare. Non si spiegherebbe diversamente il non rispondere alle sollecitazioni comuniste per un dibattito sulle funzioni degli enti locali, per una discussione sulla situazione economica della provincia gravemente acuita dalla congiuntura, per una discussione sul preoccupante stato della autocommissione della Cisa. Sussiste quindi un certo timore.

In realtà si cerca di sfuggire alle scelte che scaturiscono dalle lotte operaie e contadine

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. E' in pieno corso l'attività della Giunta regionale di rinviare il Piano quinquennale. La manovra è in atto da qualche settimana: ufficialmente si afferma che il rinvio è necessario per inquadrare il Piano di rinascita nell'ambito della programmazione nazionale. « La Regione — dice una nota dell'ufficio stampa del presidente della Giunta — una volta conosciuti i dati e le linee della programmazione nazionale potrà articolare il Piano regionale in modo da correggere o da integrare gli interventi dello Stato e della Cassa del Mezzogiorno nel pieno rispetto della aggettività ».

La verità è un'altra: la Giunta, con il rinvio, tende ad un allineamento del Piano quinquennale con la programmazione nazionale, ma non per una ragione tecnica, come si sostiene, bensì perché aderisce alla politica congiunturale del governo centrale. Cioè non si vogliono rispettare i poteri decisionali della Regione, ma si vuol raggiungere l'obiettivo di una collaborazione subalterna.

Il Piano, in altre parole, viene concepito come una coda che si attende, che cade dall'alto, entro cui ci si inquadra e ci si integra. Intanto vengono diffuse notizie allarmanti, che provano ancora una volta lo spirito di subordinazione al potere centrale, tipico della Dc e del Psda. Dopo la riunione degli esperti, convocati dall'assessore alla Risanca on. Sodu, saranno convocati i Comitati zonali per ottenere la ratifica del rinvio. E' evidente che la proposta di ratifica non può né deve essere accettata poiché, una volta messo nel cassetto, anche se di pochi mesi, il Piano quinquennale, si rinviano soprattutto quelle scelte decisive che scaturiscono dalle lotte operaie e contadine.

Le richieste della Giunta trovano, del resto, già forti opposizioni nei Comitati zonali, che rivendicano la immediata presentazione e discussione del piano quinquennale al Consiglio regionale. Nelle rivendicazioni della base si va anche più in là, quando apertamente viene chiesto che il primo esempio di pianificazione regionale deve costituire il terreno di una svolta politica ed economica.

Corrias si è accorto della situazione di panico e di paralisi in cui versa la sua Giunta. Ed è corso ai ripari sollecitando un incontro con il governo in materia di qualche colpo di politica di deflazione, particolarmente forti in Sardegna. Ma è proprio la riluttanza a compiere le scelte proposte dalle classi lavoratrici e dai ceti medi sardi, la mancanza di volontà di superare le divergenze per giungere ad una unità politica vasta e capace di acquisire alla Regione ampi poteri di contrattazione nei confronti del governo centrale, che accrescono le responsabilità della Giunta e la pongono in una posizione di totale impotenza. Con certe iniziative demagogiche, debolmente protestatarie, Corrias cerca di offuscare le sue colpe e quelle della Democrazia cristiana sarda, lanciando cauti appelli alla solidarietà. E sono proprio certi appelli di generica contestazione dei punti più scoperti della politica governativa, che non si possono raccogliere. Anche perché, sia Corrias che la Dc, e di rimorchio la direzione regionale del Psda, ipotizzano soluzioni all'interno del centro-sinistra.

In questo momento, la piattaforma proposta dai comunisti raccoglie adesioni fra i più larghi strati degli operai, dei contadini, dei ceti medi, in particolare tra i giovani. Si tratta di operare una rottura con il governo, la linea anti-autonomistica del governo e della Giunta regionale, investa il contenuto e l'attuazione del Piano di rinascita. Le strade sono due: o accettare il piano di scioglimento della Giunta e del governo, rinviando al gennaio-marzo del '65 il piano quinquennale, e sperando in questa calda vigilia elettorale e per gli affari del sottogoverno i primi 12 miliardi del piano semestrale, oltre ai 65 miliardi del programma biennale; oppure battersi per una programmazione che preceda quella nazionale e che veda come protagonista tutto il popolo sardo.

Terni

Schiacciati dalle prove gli imputati delle «notti verdi»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8. Ressa per conquistare un posto nel tribunale di Terni. Stamane una folla strabocchevole al di là delle transenne dell'aula del tribunale aveva preso posto il pretore dott. Accursio per celebrare il processo a carico di 31 persone coinvolte nello scandalo della «bisca di centro-sinistra» a seguito della irruzione fatta dalla polizia nel lussuoso appartamento di via Amanteo 61, ove si praticavano lo *chemin-de-fer* e altri giochi d'azzardo.

Stamane, dopo che sono state sventate le minacce di un rinvio del processo grazie proprio agli interventi contrari degli stessi avvocati della difesa di alcuni giocatori, Sbaragnini, Tiburzi, Parroni — il pretore ha interrogato subito Quirino Bellezza, consigliere comunale ed ex segretario del PRI (che oggi lo ha espulso dalle sue file), e Sergio Albasini, membro del comitato centrale e segretario provinciale del Psdi nonché consigliere comunale e vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari. Questi due personaggi, nonostante i molteplici impegni politici e di lavoro — tutti due sono impegnati — si interessavano anche di questioni «culturali». Infatti particolarmente l'Albasini e lo stesso Bellezza oggi hanno definito lo scopo della costituzione della casa da gioco di via Amanteo col fine culturale, tanto che si sarebbero apprestati ad organizzarvi una biblioteca con 100 soci e una affiliazione all'ENAL che per altro si è sempre rifiutato di aderirvi.

Ma il giudice Accursio, che ha egregiamente diretto l'istruttoria e il dibattimento, ha oggi fatto crollare gli alibi dei due uomini politici con prove di fatto. La polizia ha trovato 40 mazzi di carte, centinaia di fiche ove in ognuna era coniato il sole nascente, tavoli verdi, roulette, bar con alcoolici, i registri degli utili del gioco firmati anche da Sergio Albasini, da suo padre, dalla sua segretaria, e documenti comprovanti che tanto l'Albasini che il Bellezza ordinavano i mobili, la televisione e così via.

Con queste secche parole, tirando sullo scanno di mogano una fiche con il simbolo del Psdi, il giudice ha posto alle strette i due maggiori imputati. Ci sono inoltre tre pagine verbali degli interrogatori, molte pagine sono severe atti di accusa per Sergio Albasini e Quirino Bellezza. Stamane, nel corso dell'interrogatorio, il pretore ha affermato che fino a ieri era segretario provinciale del Psdi. Queste parole lasciano intendere che l'Albasini si sarebbe dimesso dal suo incarico oppure che lo stesso partito lo avrebbe destituito dal posto di direzione. Domani, comunque, si avrà la sentenza.

Alberto Provantini

Giuseppe Podda

Salerno

Delegazione a Roma per i patti agrari

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 8. Per i contadini del salernitano la battaglia dei patti agrari non si è definitivamente conclusa. Essi sono in questi giorni impegnati in una larga azione intorno alla legge e sono decisi a portare a Roma il loro malcontento e a chiedere ai deputati modifica della legge, in quanto non possono rinunciare ad una prospettiva di lotta per la modifica del progetto approvato nella parte che riguarda i rapporti meridionali.

Su questo terreno, speciale momento del convegno di Olivetta Citro, al centro del quale fu posta proprio la discussione sui patti agrari, si va realizzando una larga unità di base che investe grandi masse di contadini. In pochissimi giorni si sono svolti ben quarantatré comizi di protesta nei comuni della zona appenninica del salernitano, segno questo della grande portata dell'agitazione e del profondo malcontento che scuote intere zone del salernitano.

In particolare, i contadini non possono rinunciare a vedere affermato il diritto alla conduzione unica di coltura arborea ed erbacea, già affermato come principio normativo negli accordi economici del 1940, relativamente ai quali nella provincia di Salerno sono stati conclusi contratti collettivi di esecuzione solo per l'affitto e non pure per la colonia. La nuova legge verrebbe ad interrompere e a respingere un processo in atto che aveva portato a stabilirsi l'obbligo per tutte le province meridionali di provvedere, attraverso contratti collettivi, alla eliminazione, anche nella colonia, della doppia conduzione. L'attuale legge, non perfezionando il divieto sancito su un piano generale programmatico, respinge il progetto di legge che riguarda i venti anni dalle conclusioni di quegli accordi.

I coloni della provincia di Salerno sono sdegnati dal fatto che neppure questa modesta rivendicazione sia stata discussa al Senato. Altra rivendicazione sentita è quella dell'unificazione delle quote di riparto per i frutti degli alberi in modo che sia stabilito un minimo di almeno il 60% a favore del colono. A queste rivendicazioni di carattere contrattuale si aggiunge poi per i terreni nudi l'obiettivo della trasformazione dei contratti esistenti in enfiteusi e per i terreni arborati lo stanziamento dei mutui, necessari al trasferimento in proprietà a favore dei coloni. Consci di questo, i coloni del salernitano si recheranno a Montecitorio il giorno dieci con ogni mezzo.

Tonino Masullo

Caos all'AMA: l'azienda accusa il Comune

Coabitano coi topi



REGGIO CALABRIA — Nei rioni Calopinace e Giardini centinaia di famiglie di pensionati delle ferrovie vivono ancora accampate in queste baracche costruite dopo il terremoto del 1908. Sono alloggi decrepiti, infestati dai topi; l'azienda delle FFSS e il Comune scaricano le responsabilità, non accennano a prendere nessun provvedimento

Per i salari, contro i licenziamenti

Vasto movimento di lotta a Catania

Alla Provincia di Catania

Ammanco di oltre 85 milioni

E' stato incriminato il cassiere del Banco di Sicilia — Una commissione consiliare incaricata di condurre un'inchiesta

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 8. La cittadinanza catanese, tuttora vivamente indignata, attende la piena verità sull'ammancio scoperto presso la cassa dell'Amministrazione Provinciale, ed esige che tutti i responsabili siano esemplarmente puniti.

Le prime voci sul grave episodio di corruzione cominciarono a trapelare sulla stampa locale dopo una seduta segreta del Consiglio Provinciale; in tale seduta il presidente della Provincia Drago rivelò che si era verificato un forte ammanco nei fondi versati dal assessorato all'Agricoltura all'Amministrazione provinciale per i lavori di trasformazione in rotabili delle trazzere siciliane, lavori della cui esecuzione sono concessionarie le Amministrazioni Provinciali dell'Isola.

La cassa dell'Amministrazione provinciale è gestita dal Banco di Sicilia, e l'ammancio fu scoperto in seguito ad un riscontro di cassa, da cui risultò che il conto «trazzere» portava un saldo di L. 16.224.200, mentre il saldo doveva essere di L. 103.259.180; l'ammancio accertato risultava quindi di oltre 85.000.000 di lire, ma in realtà si ritiene che la vera entità del danno sia di molto maggiore.

Grazie alla tempesta di indignazione provocata dal fatto, all'azione del nostro Partito ed alla energica presa di posizione dei nostri consiglieri, il Consiglio provinciale respinse una mozione del gruppo democristiano Sardo ed adottò una mozione del gruppo comunista in cui, rilevando « che per anni tutto il complesso sistema dei rapporti finanziari fra l'Amministrazione provinciale ed il Banco di Sicilia fu funzionato al di fuori di qualsiasi prescritto controllo » e « che è assolutamente indispensabile fornire alla pubblica opinione la garanzia che il sistema democratico è in grado di ricercare e colpire in responsabili di qualsiasi illegale uso del pubblico denaro e dei poteri della pubblica amministrazione, per quanto occulto o altolocati essi possano essere », decise l'inchiesta: tale commissione, peraltro, non ha ancora concluso le sue indagini.

Per l'accaduto è stato incriminato un certo Mignemi, che per venti anni era stato il prezioso ed inamovibile cassiere del Banco di Sicilia presso l'Amministrazione provinciale e da molti anni non rendeva neanche i conti; il Mignemi, oggi denunciato a piede libero, è ben noto per le sue aderenze e per le protezioni di cui ha sempre goduto; inoltre è stato sospeso « cautelativamente » dalle sue funzioni il ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale, dott. Letterio Gambadoro.

Ma l'opinione pubblica ritiene che non sia sufficiente la denuncia del Mignemi; se questi, come ha ammesso, è colpevole, vi sono indubbiamente anche altri responsabili: egli stesso ha accennato a dei complici nell'Amministrazione provinciale. E del resto, occorre tener presente la pesante responsabilità dei funzionari dei dirigenti, degli ispettori del Banco di Sicilia, che dovevano controllare il Mignemi e non si sono curati di farlo. Occorre colpire, oltre al Mignemi, anche i suoi complici ed i suoi protettori politici, per quanto potenti essi possano essere.

Per questo la cittadinanza si attende che la commissione di inchiesta e la magistratura vadano fino in fondo, facendo luce pienamente sul vergognoso episodio.

Santo Di Paola

Il PCI propone una conferenza intercomunale dei trasporti per dare un'organica soluzione al grave problema

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 8. Da molti mesi il Consiglio Comunale non viene riunito: la maggioranza assoluta democristiana, dopo aver deferito il sindaco Quattrone e la sua giunta, ha riaccolto lo stesso clima di rissa tra gli assessori, la stessa indifferenza difronte ai problemi vitali, gli stessi metodi antidemocratici di direzione della cosa pubblica.

Così, mentre migliaia di cittadini sono ancora senza casa o costretti in tuguri ed abitazioni malsane, i suoli extraurbani sono preda della più esosa speculazione edilizia che lancia le ultime sottili e costruisce il brivante; il Piano Regolatore, finalmente redatto, non è stato ancora approvato dalla Giunta comunale perché l'architetto Albanese, in un'aula di discussione, la relazione illustrativa, l'applicazione della legge urbanistica n. 107 — ridotta dalla precedente amministrazione Quattrone a sole 4 zone — non può, in mancanza di un qualsiasi piano, essere ancora presa in considerazione; il lido comunale, privo di qualsiasi attrezzatura balneare, viene lasciato in continuo decadimento; la situazione del pubblico trasporto diventa sempre più grave e insufficiente.

Proprio su quest'ultimo problema nuove pesanti accuse sono venute ai democristiani da fonti insospettabili, la Commissione amministratrice dell'Azienda Municipale Autobus.

Nella relazione che accompagna il bilancio 1964 viene denunciata la situazione di caos, presistente nell'Azienda, malgrado la responsabilità di controllo delle varie amministrazioni, e a numerosi commissari prefettici che si sono succeduti.

Sino al 1962 mancava qualsiasi situazione dei debiti e del credito dell'Azienda; non esistevano un inventario del materiale e dei mezzi di trasporto non si operavano nel servizio mantenuto, pur essendo le prenotazioni avvenivano per interessi personali e dopo l'intervento parzialmente di questo o quell'assessorato.

Dopo anni di circostanziate denunce da parte del personale, del gruppo consiliare comunista, di interrogazioni parlamentari, la Commissione amministratrice ha potuto fare un po' di luce creando vivo imbarazzo nella maggioranza che dove i sostenitori della Commissione amministratrice sono apparsi più numerosi di quanto si potesse sospettare.

Eppure, malgrado la nuova ferma denuncia i dc continuano a insistere nella gestione amministrativa che blocca ogni possibilità di sviluppo per l'AMA, appiatta la situazione deflazionistica, impedisce la creazione di posti di lavoro, dettati più da necessità elettorali che di servizio e, comunque, non più adeguati all'espansione del rioni popolari, alla creazione dei nuovi centri urbani.

L'Azienda Municipale Autobus, pur avendo esposto gli importanti contatti non può godere di un finanziamento di 400 milioni di lire da parte dell'ISVEMER per il semplice motivo che trovandosi in una sede provvisoria ed angusta non può presentare un progetto per il rinnovamento ed il potenziamento dei suoi locali e delle sue attrezzature.

Per concludere, su questo punto — e limitandosi ad alcuni esempi più clamorosi — lo acquisto di tre nuovi autobus, deliberato dalla Commissione amministratrice da oltre un mese, viene ritardato perché il Consiglio Comunale, non essendo in grado di deliberare in merito.

Per salvare il patrimonio di esperienza e di organizzazione dell'Azienda è necessario in primo luogo che — come auspicato anche dalla Commissione amministratrice — i lavoratori dell'Azienda che d'altra parte dovrebbe estendere i suoi servizi ai Comuni vicini costituiscano un Consorzio con l'Amministrazione provinciale e con la Provincia di Reggio Calabria sul litorale tirreno e da Melito a Reggio Calabria sul litorale jonico.

Acquisita, perciò, sempre maggiore valore la proposta del nostro partito di una conferenza intercomunale dei trasporti per dare un'organica soluzione al problema del pubblico trasporto a Reggio Calabria e nella sua provincia.

Enzo Lacaria

Per i salari, contro i licenziamenti

Vasto movimento di lotta a Catania

Alla Provincia di Catania

Ammanco di oltre 85 milioni

E' stato incriminato il cassiere del Banco di Sicilia — Una commissione consiliare incaricata di condurre un'inchiesta

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 8. La cittadinanza catanese, tuttora vivamente indignata, attende la piena verità sull'ammancio scoperto presso la cassa dell'Amministrazione Provinciale, ed esige che tutti i responsabili siano esemplarmente puniti.

Le prime voci sul grave episodio di corruzione cominciarono a trapelare sulla stampa locale dopo una seduta segreta del Consiglio Provinciale; in tale seduta il presidente della Provincia Drago rivelò che si era verificato un forte ammanco nei fondi versati dal assessorato all'Agricoltura all'Amministrazione provinciale per i lavori di trasformazione in rotabili delle trazzere siciliane, lavori della cui esecuzione sono concessionarie le Amministrazioni Provinciali dell'Isola.

La cassa dell'Amministrazione provinciale è gestita dal Banco di Sicilia, e l'ammancio fu scoperto in seguito ad un riscontro di cassa, da cui risultò che il conto «trazzere» portava un saldo di L. 16.224.200, mentre il saldo doveva essere di L. 103.259.180; l'ammancio accertato risultava quindi di oltre 85.000.000 di lire, ma in realtà si ritiene che la vera entità del danno sia di molto maggiore.

Grazie alla tempesta di indignazione provocata dal fatto, all'azione del nostro Partito ed alla energica presa di posizione dei nostri consiglieri, il Consiglio provinciale respinse una mozione del gruppo democristiano Sardo ed adottò una mozione del gruppo comunista in cui, rilevando « che per anni tutto il complesso sistema dei rapporti finanziari fra l'Amministrazione provinciale ed il Banco di Sicilia fu funzionato al di fuori di qualsiasi prescritto controllo » e « che è assolutamente indispensabile fornire alla pubblica opinione la garanzia che il sistema democratico è in grado di ricercare e colpire in responsabili di qualsiasi illegale uso del pubblico denaro e dei poteri della pubblica amministrazione, per quanto occulto o altolocati essi possano essere », decise l'inchiesta: tale commissione, peraltro, non ha ancora concluso le sue indagini.

Per l'accaduto è stato incriminato un certo Mignemi, che per venti anni era stato il prezioso ed inamovibile cassiere del Banco di Sicilia presso l'Amministrazione provinciale e da molti anni non rendeva neanche i conti; il Mignemi, oggi denunciato a piede libero, è ben noto per le sue aderenze e per le protezioni di cui ha sempre goduto; inoltre è stato sospeso « cautelativamente » dalle sue funzioni il ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale, dott. Letterio Gambadoro.

Ma l'opinione pubblica ritiene che non sia sufficiente la denuncia del Mignemi; se questi, come ha ammesso, è colpevole, vi sono indubbiamente anche altri responsabili: egli stesso ha accennato a dei complici nell'Amministrazione provinciale. E del resto, occorre tener presente la pesante responsabilità dei funzionari dei dirigenti, degli ispettori del Banco di Sicilia, che dovevano controllare il Mignemi e non si sono curati di farlo. Occorre colpire, oltre al Mignemi, anche i suoi complici ed i suoi protettori politici, per quanto potenti essi possano essere.

Per questo la cittadinanza si attende che la commissione di inchiesta e la magistratura vadano fino in fondo, facendo luce pienamente sul vergognoso episodio.

Santo Di Paola

Oggi a Santacroce sciopero generale

SANTACROCE, 8. Operai, artigiani, contadini di Santacroce, Fucecchio e San Miniato scendono in lotta per rivendicare una diversa politica da parte del governo di centro-sinistra. Domani scenderanno in sciopero i lavoratori dell'industria dalle ore 16 alle ore 18, mentre i tessitori braccianti e coltivatori si asterranno dal lavoro per tutto il pomeriggio. La giornata di lotta si concluderà con il comizio che sarà tenuto dal compagno Cipriani, membro della Commissione provinciale della FILCEP-CGL, in una piazza di Santacroce alle ore 18.